

**andria©omunica**

**AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA**

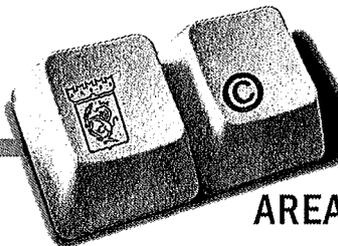
## **RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA**

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

**N.105**

**22 GIUGNO 2020**

---



**andria©omunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

## **I FATTI DI ANDRIA**

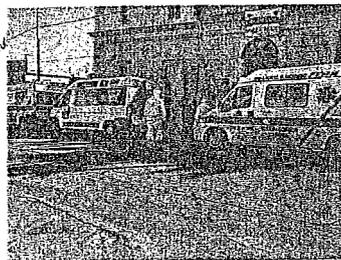
---

**SOLIDARIETÀ**

L'ASSOCIAZIONE NATA NEL 1992

**LA CARICA DEI 200 E OLTRE**

Ai circa 120 i volontari giallo-ciano si aggiungono 70 giovanissimi ragazzi aderenti al movimento giovanile G.Emme



# Misericordia, i volontari sempre in prima linea

Andria, attivi e generosi anche nell'emergenza Covid-19

**IN AZIONE** Alcuni momenti dell'intensa attività di volontariato che gli operatori della Misericordia di Andria hanno effettuato, ad effettuato ogni giorno, con dedizione e passione, da oltre 28 anni, in favore della popolazione

**ALDO LOSITO**

● **ANDRIA.** Si è da poco allentata la morsa dell'emergenza Covid-19, ma i volontari giallociano della Misericordia di Andria non si sono mai fermati. È il momento per un primo bilancio di questo importante inizio di anno 2020; ma anche per fare un punto della situazione sulle attività ed i chilometri percorsi dai mezzi dell'associazione in tutto il 2019. Circa 120 i volontari giallociano della Misericordia di Andria che hanno operato con passione e dedizione sia nei quattro mesi di emergenza in ausilio delle istituzioni e soprattutto della popolazione e sia nello scorso anno. Sono 70, invece, i giovanissimi ragazzi aderenti al movimento giovanile G.Emme ed impegnati anche loro in alcuni servizi.

La Confraternita andriese continua dunque il suo percorso di crescita che prosegue dal 1992. In piena emergenza da Covid-19, infatti, la Misericordia di Andria ha festeggiato, in tono minore, i suoi 28 anni di attività al servizio del territorio. Nel solo 2019 sono stati 209mila i chilometri percorsi dai mezzi dell'associazione con 572 chilometri giornalieri sia per le attività di emergenza urgenza del 118 che per servizi sanitari secondari, trasporti nazionali ed internazionali, maxiemergenze, servizi di protezione

civile ed accoglienza. In totale sono oltre 16mila gli interventi compiuti con 47 interventi al giorno. Importante anche il lavoro dell'Ambulatorio Solidale "Noi con Voi" che, nelle diverse specialistiche ha offerto gratuitamente alla popolazione oltre 300 prestazioni sanitarie ai meno abbienti.

Di grande rilevanza anche l'attività svolta nel corso dei quattro mesi di emergenza sanitaria a seguito dell'apertura del COC di Protezione Civile nella Città di Andria. Circa 30 i volontari impegnati quotidianamente a disposizione delle istituzioni, Regione Puglia, Comune di Andria ed ASL BT, al lavoro per effettuare tutte le attività di supporto. Attività di centralino per il numero verde attivato dal Comune di Andria, un migliaio i buoni spesa consegnati (poco più di 40 al giorno) alle famiglie andriesi oltre allo stesso numero di spese solidali consegnate sia con risorse proprie che all'interno del progetto del Banco Alimentare. Nei weekend di aprile una squadra composta da 5 volontari si è dedicata anche al pattugliamento del territorio in supporto delle forze dell'ordine mentre sono state diverse le giornate dedicate alla distribuzione dei tablet per gli studenti della Scuola Rosmini. Misurazione della temperatura e primo intervento anche presso il Mercato settimanale di

Andria, il Tribunale di Bari e l'Aeroporto di Bari-Palese. Squadre di volontari della Misericordia di Andria sono state impegnate anche nell'attività di trasferimento di pazienti dalla RSSA di Minervino Murge all'Ospedale di Canosa oltre all'evacuazione completa della RSSA San Giuseppe di Canosa. A questo vanno aggiunte le costanti ed importanti attività dell'emergenza urgenza con autisti e soccorritori volontari giallociano impegnati sulle due ambulanze e l'automedica che formano le postazioni di 118 della Città di Andria. Un volontario con un mezzo della Misericordia di Andria è stato anche impegnato in Lombardia tra Bergamo e Brescia in supporto alle istituzioni locali.

"Un impegno straordinario che continua a crescere anno dopo anno - ha spiegato Angela Vurchio, Governatrice della Misericordia di Andria - e per il quale non possiamo che ringraziare di cuore tutti i nostri volontari. La Misericordia è una grande famiglia e credo che istituzioni e cittadini debbano comprendere con forza l'importanza del mondo del volontariato e del terzo settore che con gratuità è sempre disponibile in ogni azione al servizio della comunità. La speranza è che non ci si dimentichi di noi e di tutte le altre realtà di questo genere".

## Andria: gli incivili sporcano nuovamente, 3Place torna a ripulire. Accade all'E-Wall

21 Giugno 2020



**L'E-Wall** – interessato da una bella iniziativa che ha visto la pittura del muro adiacente all'istituto scolastico "Montesori" – è stato ripulito dai rifiuti abbandonati dagli incivili. Autori dell'operazione di pulizia sono stati ancora una volta i volontari ambientalisti dell'associazione andriese **3Place**. Per fortuna, la speranza c'è: se da una parte, ancora nel 2020 siamo a volte costretti ad assistere ai risultati di episodi di grave inciviltà, dall'altra abbiamo decine di concittadini sensibili alla questione ambientale. Riportiamo qui sotto il link al video diffuso su Facebook:

*"Lo avevamo chiamato "cleanuppiAMO E-WALL ", nel senso di una azione che si prendesse cura di quello spazio antistante, esterno, alla Scuola Montesori, dove lo scorso anno avevamo creato E-WALL, il cosiddetto Muro Ecologico della nostra città" – si legge in un post diffuso lo scorso 14 giugno da 3Place che ha anche aggiunto: "Rientrando nell'evento nazionale organizzato dal Gruppo @Clean Up Italia , di cui facciamo parte, denominato IL VIRUS SIAMO NOI, i nostri associati hanno ripulito l'area dai rifiuti, e dalla erbacce, e dato cura alle aiuole, riempiendo: 🗑 9 SACCHI DI INDIFFERENZIATO 🗑 2 SACCHI DI PLASTICA 🗑 1 SACCO DI VETRO" – hanno fatto sapere da 3Place lo scorso 14 giugno 2020. Il link ad un post:*

## Ad Andria 150,00 euro per l'acquisto di libri di testo contro la povertà. L'iniziativa della Caritas Diocesana di Andria

21 Giugno 2020



La **Caritas Diocesana di Andria**, a seguito della crisi conseguente l'**emergenza Covid-19**, intende offrire un concreto sostegno alle **famiglie** nell'affrontare la ripresa delle normali attività a cominciare da quelle educative per i figli con il progetto *"Ritorniamo a scuola"*. In vista della ripresa del nuovo anno scolastico si intende assegnare **100 Borse di studio** per **acquisto di libri di testo**, finanziate attraverso fondi propri, il contributo di enti privati e singoli cittadini, quale intervento di contrasto alla **povertà** educativa:

L'assegnazione delle borse di studio è riservata agli **studenti che hanno terminato la terza media nell'a.s. 2019/20** e si iscriveranno alla **scuola secondaria di 2° grado nell'a.s. 2020/21**, per un valore di massimo € **150,00** per l'ottenimento dei libri di testo e avverrà tramite presentazione della domanda e successiva graduatoria sulla base della situazione economica familiare e del voto finale conseguito all'esame finale di terza media. ecco come partecipare:

L'avviso sarà pubblicato sul portale della Diocesi di Andria ([www.diocesiandria.org](http://www.diocesiandria.org)) . Le domande potranno essere presentate attraverso l'apposito modulo, entro il 25/07/2020, presso gli uffici della Caritas Diocesana ad Andria in Via De Nicola 15, presso la parrocchia "S. M. Assunta" a Canosa di Puglia e presso il Centro Emmaus a Minervino. Successivamente sarà comunicato ai beneficiari l'esito della graduatoria. È possibile contribuire al Fondo con una donazione tramite bonifico intestato a Caritas diocesana di Andria presso Banca Popolare Etica IT53B050180400000011106853, oppure portando direttamente la propria offerta nella sede Caritas (via De Nicola, 15 – Andria). *"Siamo consapevoli che molte famiglie che hanno visto contrarsi il proprio reddito a seguito delle misure di lockdown hanno ridotto la propria capacità di spesa, e non vorremmo che questa possa impedire l'acquisizione del necessario materiale didattico, impedendo di fatto il regolare prosieguo dello studio"* afferma don Mimmo Francavilla, direttore della Caritas Diocesana. *"Una delle conseguenze negative di questa emergenza pandemica potrebbe rivelarsi l'impossibilità della mobilità sociale per ragazzi con capacità che si vedono ridotte le possibilità a causa della insufficienza del reddito familiare ("Equity in Education" – Ocse 2018). Per questo riteniamo opportuno sostenere questo tipo di spesa che premia il merito e allo stesso tempo si pone a contrasto di un'emarginazione culturale delle giovani generazioni"*. Seguendo il link <https://www.diocesiandria.org/ritorniamo-a-scuola/> si possono visualizzare la locandina, l'avviso pubblico e scaricare il modulo di domanda.

Ricordiamo inoltre che è possibile seguire tutti gli aggiornamenti di **VideoAndria.com** cliccando "Mi Piace" sulla Pagina **Facebook.com/videoandriawebtv**. Scrivendo un messaggio al numero Whatsapp è possibile inviare segnalazioni, video e foto per la pubblicazione. Inoltre, è possibile iscriversi al **gruppo Whatsapp cliccando qui**, oppure iscriversi al gruppo **Telegram cliccando qui** o anche iscriversi al gruppo **Facebook cliccando qui**. Per l'inserimento di materiale, informazioni, comunicati, richieste di rettifiche e chiarimenti, è possibile anche scriverci via email all'indirizzo **redazione@videoandria.com**).

## Andria: gettano rifiuti indifferenziati sui bidoni di chi differenzia regolarmente. Una vergogna che va contrastata con indagini approfondite. Lo sfogo di una cittadina

21 Giugno 2020



Attraverso il nostro servizio di **whatsapp** a disposizione dei nostri utenti, abbiamo ricevuto una segnalazione da una cittadina di **Andria**, la quale, stanca dei soprusi di alcuni individui maleducati e incivili, ha voluto inviarci delle foto che testimoniano come queste persone, abitualmente lasciano i loro rifiuti nei pressi dell'abitazione della signora (Invece di depositarli vicino all'uscio di casa). **Un comportamento alquanto inverosimile, assurdo e spregevole, un comportamento pressochè stupido ed evidentemente commesso in un triste contesto di ignoranza.** Pubblichiamo quindi il comunicato inviato documentato con alcune foto:

*"Buongiorno sono una cittadina indignata per tutte le porcherie che accadono nel nostro paese e in particolare nella mattinata di oggi" - una vergogna causata da "molti incivili che praticamente usano i nostri bidoni per l'umido come bidoni pubblici gettando la loro puzzolente spazzatura (neanche differenziata) dopo che gli spazzini svuotano i secchi. Il nostro condomino è angolare e di passaggio ( via Montello, Andria), ci vorrebbero dei poliziotti vigilanti che individuano questa razza di balordi e li sbattono in galera. Balordi che per non tenersi le loro immondizie dentro le loro puzzolenti casa quando al mattino vanno a lavorare prendono per discariche le nostre abitazioni....pubblicate grazie". Le Foto:*



andriaviva.it



## Interruzione energia elettrica il 23 giugno a Palazzo di Città e vie limitrofe

Saranno effettuati lavori sui propri impianti

**ANDRIA** - LUNEDÌ 22 GIUGNO 2020

L'Enel distribuzione informa che, l'energia elettrica verrà interrotta per effettuare lavori sui propri impianti, domani, martedì 23 giugno 2020, dalle ore 13.00 alle ore 17.00.

Le vie interessate sono: via Ferrucci, via S. Mauro, piazza Umberto I, via Zanardelli, via Enrico De Nicola, via Ricciotti e via Giovanni Bovio. L'interruzione riguarda dunque anche il Palazzo di Città.

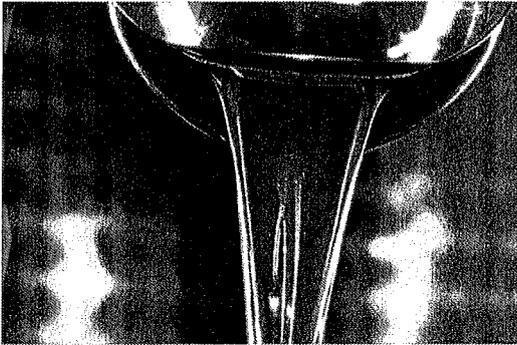
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



## Crollo del -10,4% delle esportazioni di olio extra vergine di Puglia

Dati allarmanti quelli diffusi da Coldiretti regionale

PUGLIA - LUNEDÌ 22 GIUGNO 2020

Nei primi 3 mesi del 2020 le esportazioni di olio extravergine di Puglia sono scese di un sensibile -10,4%, per cui è necessario un piano di comunicazione straordinario per far risollevarre un settore determinante per l'economia agricola della Puglia. E' quanto afferma Coldiretti Puglia, sulla base dei dati Istat Coeweb che registrano un forte calo dell'export, mentre i magazzini di stoccaggio in Puglia sono pieni di oltre 70 milioni di litri di olio extravergine di oliva, con un aumento del 128% rispetto all'anno scorso.

"Proprio per venire incontro alle necessità di ristoranti, alberghi e agriturismi di sostituire sui tavoli bottiglie di olio e oliere con formati anti-contagio per evitare il passaggio di mani, aziende olivicole e frantoi stanno lanciando bottiglie di olio monouso e altri packaging in bustina, ma le aziende in questo momento di difficile ripresa vanno sostenute. A livello regionale e nazionale vanno programmate e realizzate campagne quinquennali di comunicazione, strutturali e adeguatamente finanziate, che promuovano in maniera strategica e coordinata il prodotto simbolo della Puglia che è l'olio extravergine", afferma Savino Muraglia, presidente di Coldiretti Puglia.

"Diffondere la cultura dell'olio extravergine di oliva fra i consumatori e supportare la crescita continua della filiera dell'olio è il nostro obiettivo – aggiunge il presidente Muraglia – perché i consumatori sono affamati di informazioni e conoscenza sul mondo dell'olio. In Puglia aziende agricole e frantoi hanno saputo cogliere gli spunti positivi offerti dal mondo del vino, abile nell'attività di marketing e di grande promozione delle etichette pugliesi a livello nazionale e internazionale. Da qui stanno nascendo sale di degustazione all'interno delle aziende olivicole e dei frantoi, il packaging sta divenendo sempre più ammiccante, sta salendo il livello qualitativo degli oli", tiene a precisare il presidente Muraglia.

"E' un percorso virtuoso che va alimentato e implementato ed è per centrare l'obiettivo -

necessariamente corale - della promozione dell'olio che è nata la Evoos School Italia – spiega il presidente Muraglia - la scuola dell'olio promossa da Unaprol, Coldiretti e Campagna Amica che ha aperto i battenti a Roma in via Nazionale, dotata di una sala panel per l'analisi sensoriale degli oli conforme alle linee guida del C.O.I., aule corsi, sale riunioni e tutte le attrezzature tecniche e logistiche necessarie allo svolgimento delle attività formative, per poter diffondere la conoscenza dell'olio, formare professionisti del settore, supportare lo sviluppo delle aziende olivicole e dialogare con le istituzioni e con i consumatori, un nuovo centro di riferimento per tutti gli operatori della filiera olivicola". La Puglia detiene un patrimonio di 60 milioni di ulivi – conclude Coldiretti Puglia – su una superficie di 383.650 ettari, con una PLV (Produzione Lorda Vendibile) del comparto olivicolo-oleario pari al 20% della totale PLV del settore agricolo.

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



## Salviamo la Giustizia, gli avvocati scendono in piazza

Il 23 giugno alle 11 a Bari manifestazione pubblica anche con l'Ordine degli Avvocati di Trani

**ANDRIA** - LUNEDÌ 22 GIUGNO 2020

Martedì 23 giugno anche gli avvocati di Trani saranno in piazza Libertà, davanti alla Prefettura, alle 11,00 per far sentire al Governo una voce che si leva fortissima a difesa dei diritti dei cittadini e per riaffermare il ruolo dell'Avvocatura in una società moderna ed in uno Stato che solo a parole si definisce "di diritto".

"Salviamo la Giustizia!", è lo slogan scelto per questa manifestazione pubblica, lanciata insieme all'Organismo Congressuale Forense e che si svolgerà in contemporanea in più città rispettando in pieno, ovviamente, tutte le norme comportamentali individuate per evitare la diffusione del contagio da covid-19.

Ed è proprio questa epidemia che ha messo in luce tutte le crepe dell'amministrazione della Giustizia in Italia. Una Giustizia oggi delegittimata, paralizzata e indifesa.

«Siamo nel bel mezzo di una giungla di regolamenti e discipline territoriali – sottolinea il Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Trani, Tullio Bertolino – che rendono impossibile orientarsi tra un tribunale e l'altro. La ripartenza dopo lo stop imposto dalla pandemia, si è trasformato in una babele di prassi che genera confusione tra gli operatori del diritto e paralizza i procedimenti in corso, trasformandosi nella negazione dei diritti dei cittadini. A distanza di oltre tre mesi dalla sospensione avvenuta il 7 marzo scorso e a oltre un mese dalla presunta ripresa, in molti tribunali si celebrano pochissimi giudizi e i diritti dei Cittadini e delle imprese restano in attesa, ostaggio di scelte inadeguate e dello stato in cui si trovavano già prima dell'emergenza. Trani, fortunatamente, ha ascoltato anche la voce degli avvocati e la prassi risulta meno penalizzante che altrove. Ma ciò non toglie che gli avvocati di Trani che lavorano anche in altri ambiti territoriali si trovino assolutamente spiazzati, dovendo verificare modalità di esercizio talvolta astruse».

Ma non è tutto. Sposando in pieno la linea adottata dall'Organismo Congressuale Forense, gli avvocati di Trani, sono preoccupati anche per l'imminente ripresa-totale delle attività giudiziarie fissata con ogni probabilità per il prossimo 1° luglio. «Il rischio concreto – ribadisce il Presidente Bertolino – è che si vada incontro a rinvii generalizzati dei procedimenti, non potendo assicurare ovunque il rispetto delle norme anti-contagio. Ciò porterebbe al collasso della Giustizia in Italia, ben oltre il livello di guardia registrato negli ultimi anni».

Per questa ragione, la manifestazione in programma a Bari martedì prossimo diventa l'occasione per ribadire le richieste degli avvocati italiani: «Occorre – sostiene Tullio Bertolino - un piano straordinario per la messa in sicurezza delle attività e degli edifici giudiziari di cui il legislatore deve farsi carico in modo uniforme su tutto il territorio nazionale. Così come serve una legge che consenta lo svolgimento di tutte le attività giudiziarie anche nei prossimi mesi di emergenza. Ma è anche necessaria una adeguata dotazione di strumenti informatici, di linee a banda larga e di personale tecnico di supporto per gli uffici giudiziari, per lo svolgimento in sicurezza delle attività da remoto».

Servono, dunque, decisioni immediate da parte del Governo e servono risorse. «Il rischio – conclude il Presidente degli Avvocati di Trani - è la paralisi totale del sistema giudiziario nel nostro Paese, preludio della morte della democrazia. Non c'è più tempo da perdere. Gli avvocati di Trani sono pronti a fare la loro parte».

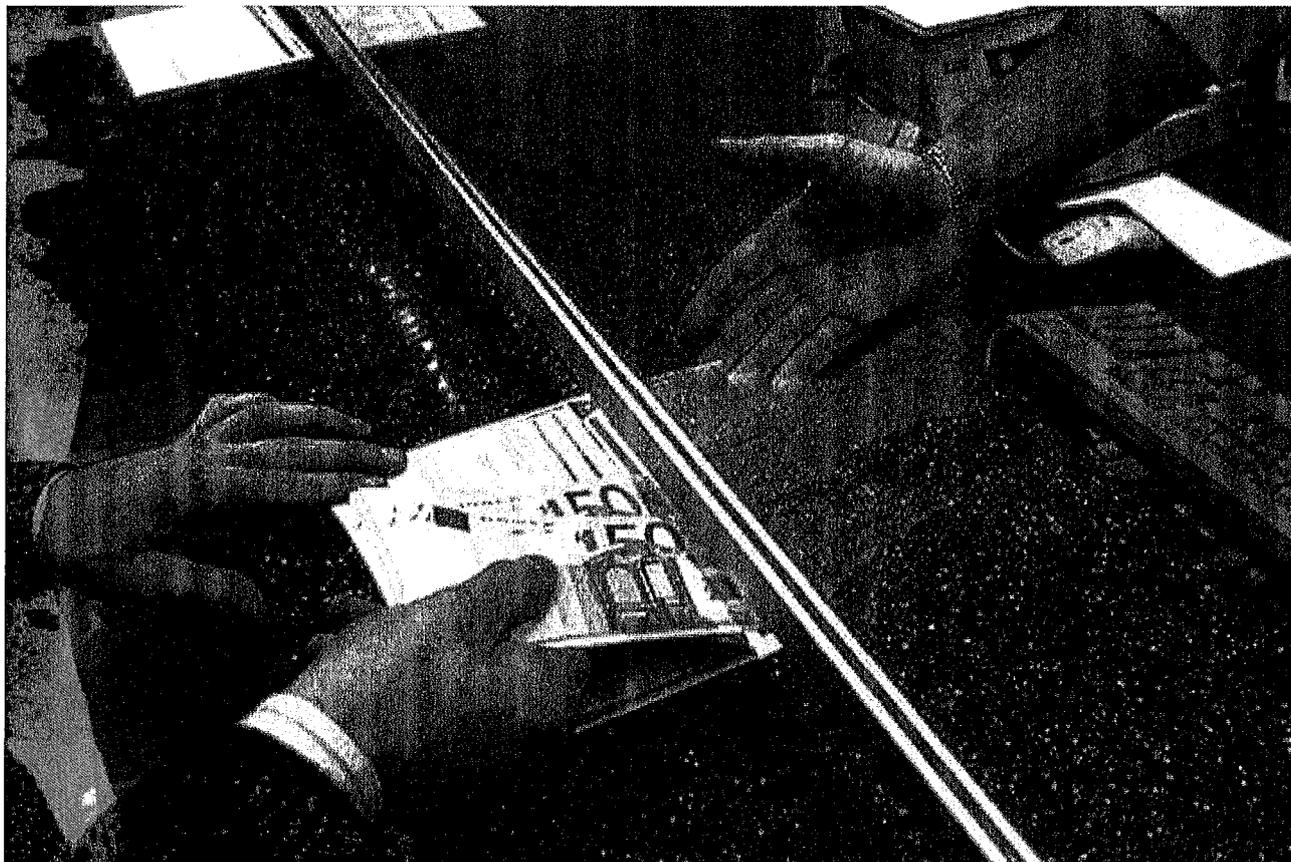
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



## La gestione del sovraindebitamento fondamentale per scongiurare il rischio usura

Intervento del Presidente dell'Odcec di Trani, Antonello Soldani

BAT - LUNEDÌ 22 GIUGNO 2020  
COMUNICATO STAMPA

«Dopo quella sanitaria, c'è un'emergenza altrettanto insidiosa sulla quale occorre tenere altissima l'attenzione: è quella dell'usura e dell'estorsione. Prevenire il rischio di infiltrazioni della criminalità nell'economia legale, attraverso fenomeni usurari o estorsivi, è per noi un tema prioritario sin dai periodi di pieno lockdown, perché immaginavamo l'impatto che la pandemia avrebbe potuto avere sul tessuto economico locale». A lanciare l'allarme nei giorni scorsi con queste parole è stato il Prefetto della Bat, Maurizio Valiante, che ha ospitato il Commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura, Prefetto Anna Paola Porzio.

E l'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti contabili di Trani è sintonizzato da tempo sulla stessa lunghezza d'onda, nella consapevolezza che la pesante crisi economica generata dall'emergenza sanitaria in corso sta creando situazioni di grande difficoltà per decine di migliaia di **piccole aziende, lavoratori autonomi e famiglie**, trasformandole in potenziali vittime dell'**usura**.

«Di qui la necessità di non abbassare la guardia – sottolinea il Presidente dell'Odcec di Trani

Antonello Soldani – e mettere in campo tutte le risorse, le procedure e gli strumenti più efficaci per aiutare chi è in difficoltà. A cominciare dall'Occ Trani", l'associazione che mette insieme gli ordini professionali degli Avvocati e dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Trani e che ha come obiettivo quello di gestire le crisi da sovraindebitamento e indicare una via d'uscita a chi si ritrovi a non poter più onorare i propri debiti».

Secondo i commercialisti italiani, le **procedure da sovraindebitamento**, andrebbero però **semplificate** per provare a **dimezzarne i tempi** nonché per trovare soluzioni adatte per modificare rapidamente i piani già omologati e in esecuzione.

"I dati diffusi dall'Istat – ricorda Soldani – non lasciano dubbi in merito e sono particolarmente preoccupanti. Tra marzo e aprile hanno perso il lavoro quasi 400mila persone. Secondo la task force a cui aderiscono MEF, MISE, Banca d'Italia, Abi, Medio credito centrale e SACE le richieste pervenute al Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa per la sospensione di prestiti e rate solo a fine maggio sono 69.000 (con importo medio di 89.000 euro). Ma sono in enorme difficoltà anche **consumatori, professionisti e piccoli imprenditori**. E l'aspetto più drammatico è che lo siano anche quelli ammessi in precedenza alla disciplina del sovraindebitamento, che a causa della pandemia si vedono costretti a **rinegoziare i termini** di adempimento dei piani già omologati o a dover tornare davanti al giudice per **modificare i precedenti accordi siglati con i creditori**».

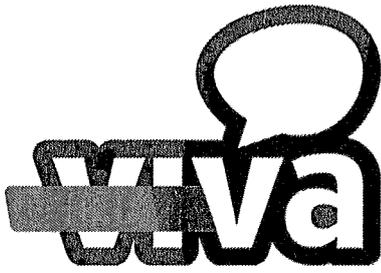
«E' fondamentale, a questo punto – ribadisce Antonello Soldani – la **semplificazione immediata** delle procedure per la ristrutturazione dei debiti per salvare **famiglie, piccoli imprenditori, lavoratori autonomi**. I Commercialisti italiani, in sede nazionale hanno proposto una modifica dell'attuale disciplina per consentire ai sovraindebitati fortemente incisi dalla pandemia di poter apportare **modifiche sostanziali**, ben più rilevanti rispetto al mero slittamento delle scadenze iniziali, ai piani e agli accordi **già omologati e in esecuzione** in tempi rapidi. Si tratta di soluzioni che **potrebbero potenzialmente produrre un dimezzamento o più consistenti riduzioni delle tempistiche previste nella legge per l'omologazione**».

Naturalmente l'auspicio è che il legislatore possa accogliere le istanze di chi è sul campo quotidianamente a difesa dell'integrità del tessuto sociale ed economico del Paese e faccia in modo che anche l'appello lanciato nella Prefettura Bat non finisca nel vuoto.

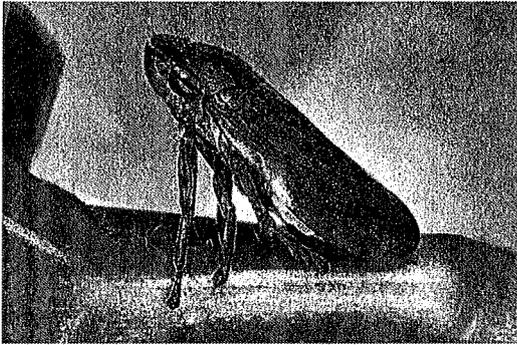
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Per la lotta alla xylella Coldiretti Puglia chiede subito 10 mln di euro per recuperare i ritardi accumulati "Monitoraggio, campionamento e analisi di laboratorio sono attività cruciali", l'appello alla Regione

**PUGLIA - LUNEDÌ 22 GIUGNO 2020**

Con il via libera all'attività di monitoraggio oggi 22 giugno per contenere l'avanzata della Xylella fastidiosa in Puglia fra zona cuscinetto e contenimento e nell'area di Locorotondo in provincia di Bari, ultima 'conquista' della malattia, vanno recuperati i ritardi accumulati sinora, con una stretta al finanziamento per le attività di ricerca dei laboratori, monitoraggio e campionamento grazie ai 10 milioni stanziati dal Piano per la Rigenerazione olivicola.

Solo nell'area infetta risultano contaminati 183mila ettari e 21 milioni di alberi e contro il dilagare della Xylella che è arrivata a Locorotondo "i fondi UE per monitoraggi e test di campionamento 3 milioni di euro per tutto il territorio italiano e per altri 7 patogeni della stessa categoria, sono solo briciole. Il monitoraggio visivo non basta certamente, come è ormai evidente, perché serve il campionamento anche di piante malate ma ancora asintomatiche, perché non presentano alcun segno di disseccamento evidente", afferma il presidente di Coldiretti Puglia, Savino Muraglia.

"Monitoraggio, campionamento e analisi di laboratorio sono attività cruciali, considerato che non esiste ancora una cura per la batteriosi, per l'individuazione dei focolai nei primissimi stadi della infezione – aggiunge il presidente Muraglia - su piante sensibili e la successiva rimozione secondo legge, così come il controllo della presenza di potenziali vettori contaminati, restano l'unica soluzione per ridurre la velocità di avanzamento della infezione. L'efficacia e sistematicità è garanzia per le aree indenni della Puglia e delle regioni limitrofe, anche puntando sulle tecnologie innovative di monitoraggio remoto".

Sono saliti a 1,6 miliardi i danni provocati dal diffondersi della Xylella fastidiosa – ricorda Coldiretti Puglia - il batterio che provoca il rapido disseccamento dell'olivo, che avanza inesorabilmente in Puglia dove è comparsa per la prima volta nell'ottobre del 2013, quando fu data la prima segnalazione di anomali disseccamenti su un appezzamento di olivo.

"In sei anni si sono susseguiti errori regionali, incertezze e scaricabarile che hanno favorito

l'avanzare del contagio e dopo aver fatto seccare gli ulivi leccesi - conclude Muraglia - ha intaccato il patrimonio olivicolo di Brindisi e Taranto, arrivando pericolosamente in provincia di Bari, con effetti disastrosi sull'ambiente, sull'economia e sull'occupazione". La diffusione della Xylella Fastidiosa potrebbe costare miliardi di euro nei prossimi 50 anni in Europa, mentre in Italia, se l'espansione della zona infetta non venisse arrestata, l'impatto economico potrà crescere fino a 5,2 miliardi di euro – conclude Coldiretti Puglia - sulla base dello studio della prestigiosa rivista americana PNAS (Atti della Accademia Nazionale delle Scienze degli Stati Uniti d'America) sulla valutazione dell'impatto di Xylella fastidiosa pauca sull'olivicoltura in Italia, Grecia e Spagna, studio realizzato nell'ambito del Progetto H2020 POnTE da un team multinazionale di ricercatori guidato da economisti dell'Università di Wageningen (Olanda).

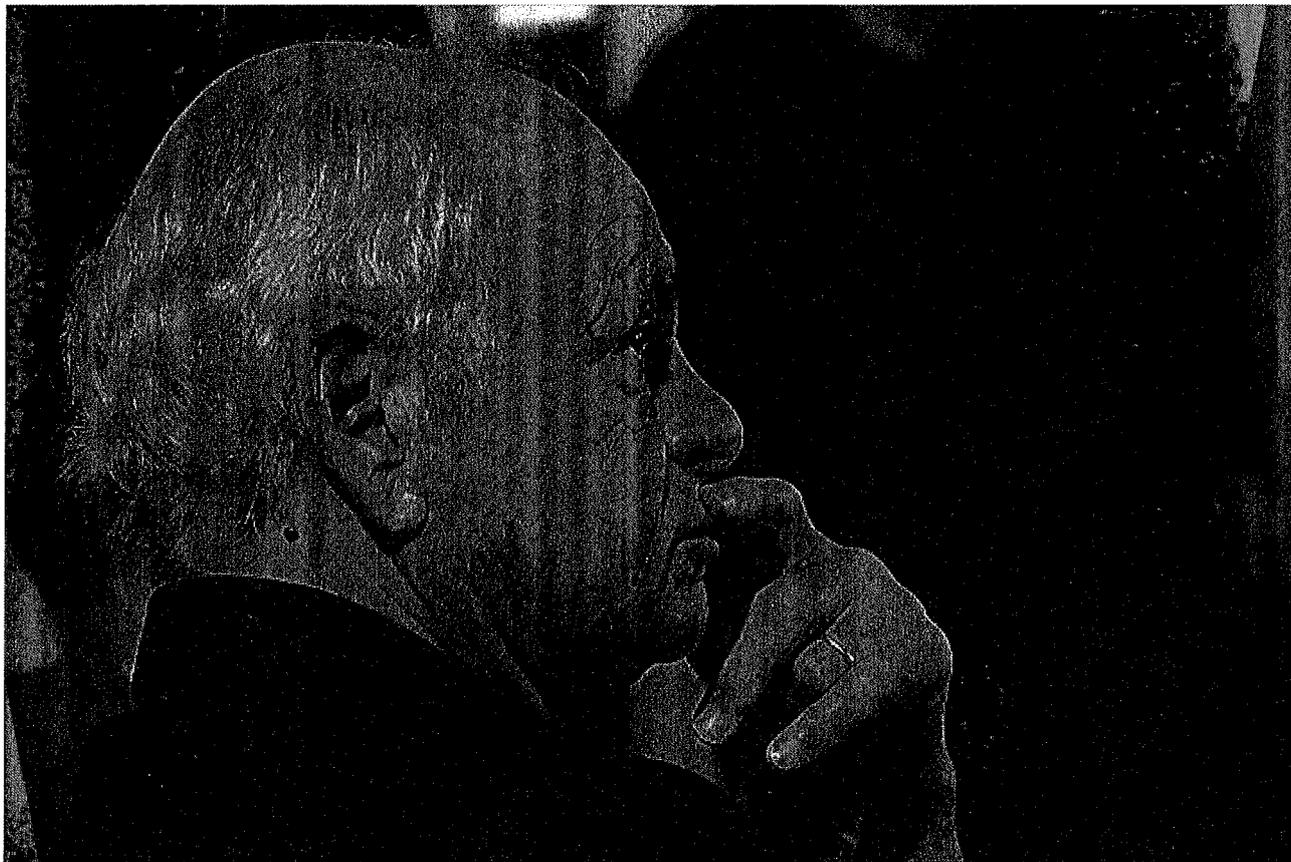
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



## La ripartenza dell'agricoltura: nasce l'associazione Restart

Manifestazione a Bari, domani lunedì 22 giugno, ore 10.30, in piazza Prefettura. Intervento di Onofrio Spagnoletti Zeuli

ANDRIA - DOMENICA 21 GIUGNO 2020

🕒 19.27

Mettere in rete esperienze e conoscenze per rilanciare il ruolo dell'agricoltura come forza economica del Paese. È con questo spirito che nasce l'associazione RESTART (Rete di esperienze per lo sviluppo e la tutela dell'agricoltura, della ruralità e del territorio) che sarà presentata ufficialmente domani, lunedì 22 giugno alle 10.30 in piazza Prefettura.

Piazza Prefettura che fu il luogo della prima grande manifestazione dei veri gilet arancioni, il 7 gennaio 2019, con migliaia di agricoltori che chiesero con grande civiltà un intervento delle istituzioni a sostegno dell'olivicoltura.

Proprio da Piazza Prefettura e partendo da quella grande esperienza unitaria, dunque, il restart dell'agricoltura. Durante l'incontro con la stampa interverranno Onofrio Spagnoletti Zeuli, portavoce dell'associazione, e gli altri imprenditori soci fondatori.

Notizie da Andria

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



## Adulti e bambini volontari ripuliscono il quartiere San Valentino

Nuova azione di clean up nella zona, con la partecipazione del parroco don Michelangelo Tondolo

ANDRIA - DOMENICA 21 GIUGNO 2020

🕒 12.29

A cura di  
ANTONIO D'ORIA

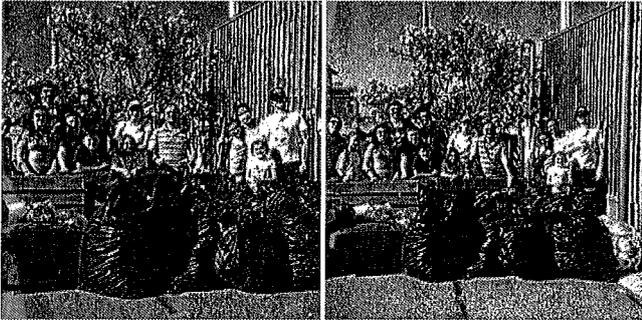


L'esempio a partire dalle strade del proprio quartiere, per poi sensibilizzare l'intera città. Con questo spirito si è svolta questa mattina un'azione di pulizia (il cosiddetto "clean up") nel quartiere San Valentino di Andria: adulti e bambini, con il parroco della chiesa San Riccardo **don Michelangelo Tondolo**, hanno ripulito strade e aree verdi della zona raccogliendo rifiuti di ogni genere, molti dei quali piuttosto ingombranti.

Armati di scarpe adatte, guanti, buste, pinze e pettorine, i volontari hanno riempito una

decina di bustoni: un dato che fa riflettere su una cultura, ancora fin troppo radicata, di irresponsabilità che investe numerose aree della nostra città, bersagli costanti di immondizie abbandonate. Proprio come il quartiere San Valentino, dove c'è ancora tanto da lavorare in termini di pulizia ma le azioni di sensibilizzazione promosse dalla parrocchia rappresentano un punto di partenza importante per sradicare dalla nostra cultura il tarlo della maleducazione nei confronti dell'ambiente.

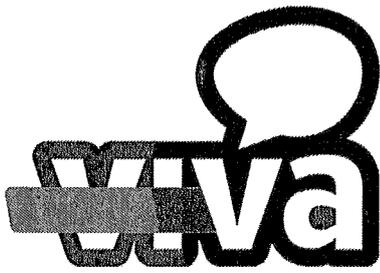
Don Michelangelo Tondolo e degli adulti che questa mattina hanno partecipato all'iniziativa condividono una riflessione circa l'importanza di azioni responsabili come questa, anche se la battaglia da vincere contro la maleducazione e l'inciviltà è ancora lunga: *«La presenza dei bambini ci spinge a credere in un futuro dove il rispetto del creato e la salvaguardia dell'ambiente deve essere un valore predominante per le generazioni future. L'aspetto negativo è che nonostante il nostro sforzo odierno ci sono ancora tante zone del quartiere da pulire. Certamente i "maleducati" torneranno di nuovo a farlo ma non per questo occorre arrendersi».*



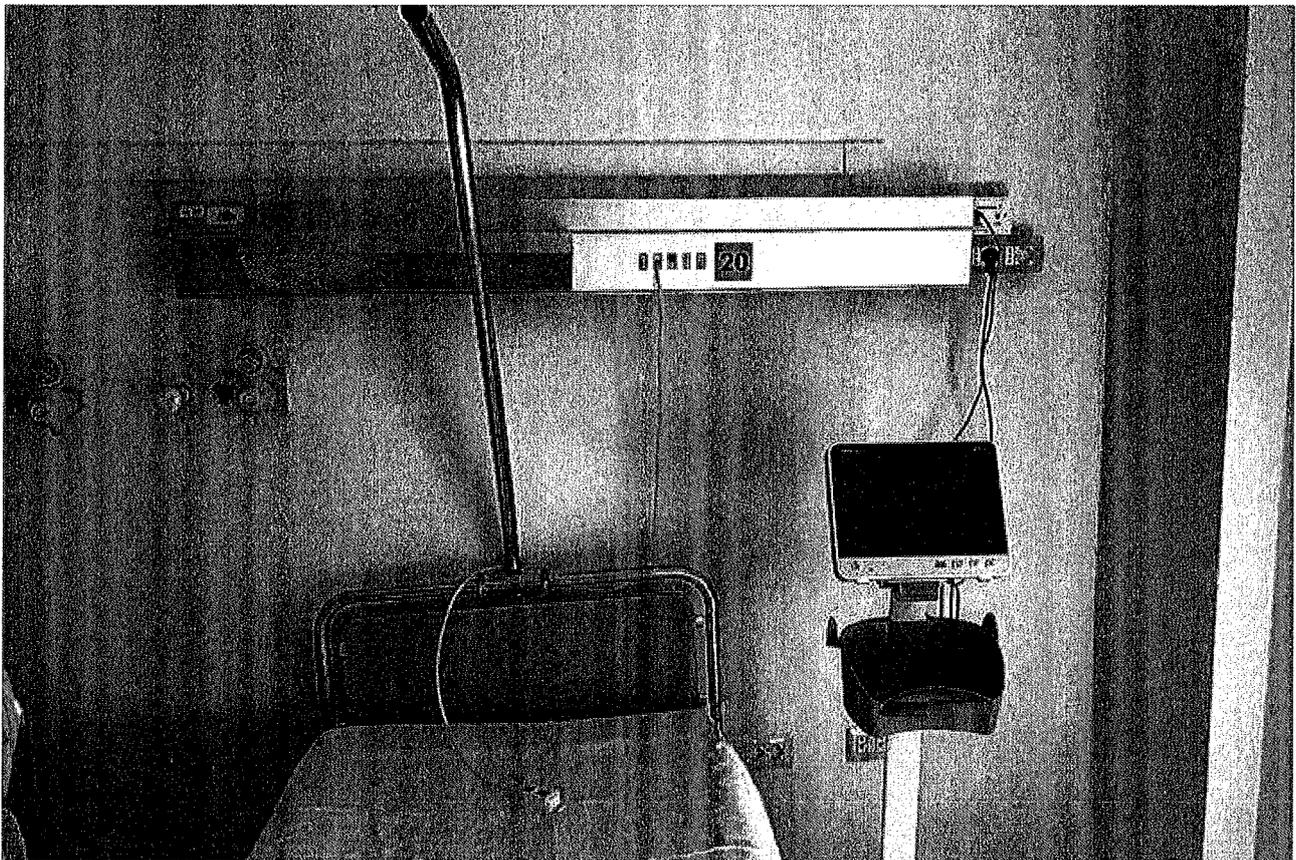
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



## Due casi positivi di covid 19 registrati oggi in Puglia

Per fortuna nessun decesso: La Bat si conferma ancora provincia senza nuovi casi

PUGLIA - DOMENICA 21 GIUGNO 2020

🕒 15.12

Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, sulla base delle informazioni del direttore del dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro, informa che oggi domenica 21 giugno 2020 in Puglia, sono stati registrati **1240** test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e **sono risultati positivi due casi**: 1 in provincia di Bari e 1 in provincia di Foggia.

Non sono stati registrati decessi.

Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 161.902 test. **Sono 3765 i pazienti guariti. 222 sono i casi attualmente positivi.**

Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 4.527 così divisi:

1.491 nella provincia di Bari

**380 nella Provincia di Bat**

659 nella Provincia di Brindisi (un caso è stato eliminato dal database)

1.168 nella Provincia di Foggia;

520 nella Provincia di Lecce;

280 nella Provincia di Taranto;

29 attribuiti a residenti fuori regione.

I Dipartimenti di prevenzione delle Asl hanno attivato tutte le procedure per l'acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche, finalizzate a rintracciare i contatti stretti. Il bollettino epidemiologico Regione Puglia 21-6-2020 è disponibile in allegato o al link: <http://rpu.gl/HRPAN>

bollettino del 21 giugno 2020 bollettino del 21 giugno 2020

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

# Coronavirus: 2 nuovi casi, 0 decessi e nessun guarito in Puglia nelle ultime 24 ore

*Dopo diverse settimane torna a salire il numero degli attualmente positivi*

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 21 Giugno 2020



Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, sulla base delle informazioni del direttore del dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro, informa che oggi domenica 21 giugno 2020 in Puglia, sono stati registrati **1240** test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono risultati positivi due casi: **1** in provincia di Bari e **1** in provincia di Foggia. Non sono stati registrati decessi. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 161.902 test.

**Sono 3765 i pazienti guariti. 222 sono i casi attualmente positivi.**

Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 4.527 così divisi:

1.491 nella provincia di Bari

380 nella Provincia di Bat

659 nella Provincia di Brindisi (un caso è stato eliminato dal database)

1.168 nella Provincia di Foggia;

520 nella Provincia di Lecce;

280 nella Provincia di Taranto;

29 attribuiti a residenti fuori regione.

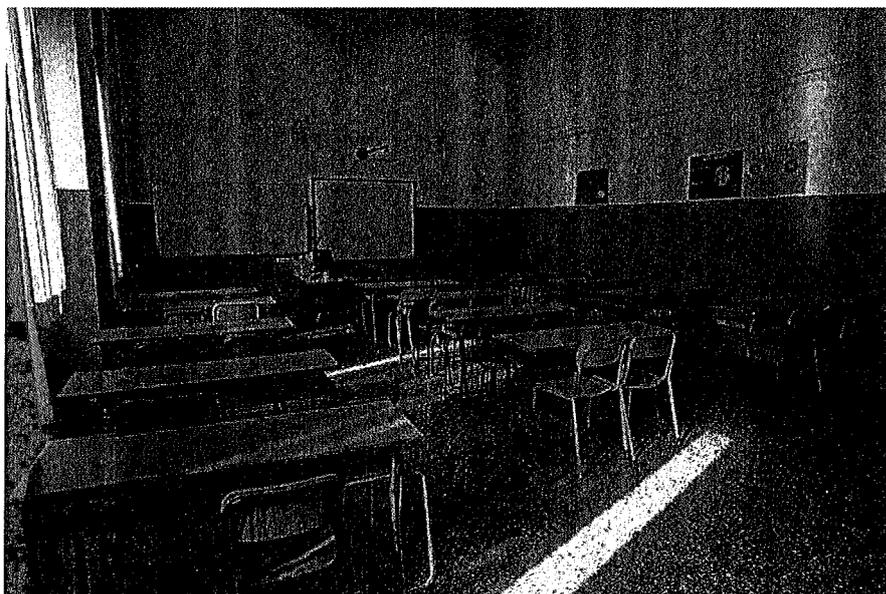
I Dipartimenti di prevenzione delle Asl hanno attivato tutte le procedure per l'acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche, finalizzate a rintracciare i contatti stretti.

Il bollettino epidemiologico Regione Puglia 21-6-2020 è disponibile al link: <http://rpu.gl/hRPAN>

## 100 borse di studio per gli studenti che si iscriveranno al primo superiore

Iniziativa "Ritorniamo a scuola" della Caritas Diocesana, per la fornitura dei libri di testo

Publicato da Redazione news24.city - 21 Giugno 2020



La Caritas Diocesana di Andria, a seguito della crisi conseguente l'emergenza Covid-19, intende offrire un concreto sostegno alle famiglie nell'affrontare la ripresa delle normali attività a cominciare da quelle educative per i figli con il progetto "Ritorniamo a scuola". In vista della ripresa del nuovo anno scolastico si intende assegnare 100 Borse di studio per acquisto libri di testo, finanziate attraverso fondi propri, il contributo di enti privati e singoli cittadini, quale intervento di contrasto alla povertà educativa.

L'assegnazione delle borse di studio è riservata agli studenti che hanno terminato la terza media nell'a.s. 2019/20 e si iscriveranno alla scuola secondaria di 2° grado nell'a.s. 2020/21, per un valore di massimo € 150,00 per l'ottenimento dei libri di testo e avverrà tramite presentazione della domanda e successiva graduatoria sulla base della situazione economica familiare e del voto finale conseguito all'esame finale di terza media.

L'avviso sarà pubblicato sul portale della Diocesi di Andria ([www.diocesiandria.org](http://www.diocesiandria.org)). Le domande potranno essere presentate attraverso l'apposito modulo, entro il 25/07/2020, presso gli uffici della Caritas Diocesana ad Andria in Via De Nicola 15, presso la parrocchia "S. M. Assunta" a Canosa di Puglia e presso il Centro Emmaus a Minervino. Successivamente sarà comunicato ai beneficiari l'esito della graduatoria.

È possibile contribuire al Fondo con una donazione tramite bonifico intestato a Caritas diocesana di Andria presso Banca Popolare Etica IT53B0501804000000011106853, oppure portando direttamente la propria offerta nella sede Caritas (via De Nicola, 15 - Andria).

*«Siamo consapevoli che molte famiglie che hanno visto contrarsi il proprio reddito a seguito delle misure di lockdown hanno ridotto la propria capacità di spesa, e non vorremmo che questa possa impedire l'acquisizione del necessario materiale didattico, impedendo di fatto il regolare prosieguo dello studio»* afferma don Mimmo Francavilla, direttore della Caritas Diocesana.

*«Una delle conseguenze negative di questa emergenza pandemica potrebbe rivelarsi l'impossibilità della mobilità sociale per ragazzi con capacità che si vedono ridotte le possibilità a causa della insufficienza del reddito familiare ("Equity in Education" - Ocse 2018). Per questo riteniamo opportuno sostenere questo tipo di spesa che premia il merito e allo stesso tempo si pone a contrasto di un'emarginazione culturale delle giovani generazioni».*

Seguendo il link <https://www.diocesiandria.org/ritorniamo-a-scuola/> si possono visualizzare la locandina, l'avviso pubblico e scaricare il modulo di domanda.

## La "Street Art" diventa legge: Andria tra i comuni pugliesi interessati

By **Damiana Sgaramella** - 21 Giugno 2020



**NUOVA FEMECO**

Autodemolizione Commercio Rottami Ricambi Auto

Nuova Femeco Srl  
Viale dello Sviluppo Economico 41, - 70033 Corato (Ba)  
P.IVA 04107040729 - Cap. Sociale €12.000,00

Rea - 293642  
Tel. 080.8725384 - Fax. 080.9692300  
info@nuovafemeco.it - www.nuovafemeco.com

Nuova era per la street art. **Dalla Regione Puglia arriva l'approvazione della proposta di legge a sostegno dell'arte di strada, "Disposizioni per la valorizzazione, promozione e diffusione della street art"** dei consiglieri Enzo Colonna e Sabino Zinni.

**Privacy & Cookies Policy**

In seguito all'annuncio dei **finanziamenti di circa 4 milioni di euro, via libera** quindi ad un **programma articolato di interventi** utili alla **valorizzazione dell'arte urbana**, al fine di riqualificare e dare linfa vitale a zone urbane periferiche e degradate.

Spesso incompresa e bistrattata, questa vera e propria arte potrà finalmente donare un tocco di vitalità alle nostre città, grazie all'abilità e all'estro artistico degli artisti di strada.

Partito dallo scorso agosto 2019, a questo progetto sono **interessati molti comuni della Puglia, tra cui anche la città di Andria**. Inoltre, alle migliori opere del territorio **sarà riconosciuto il premio annuale "Best street art work"**.

Foto Credits (immagine di copertina): *"Ritornerai?" di Daniele Geniale*



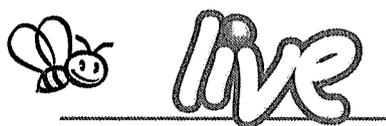
**TORREVENTO**

vini di un'alt(r)a puglia

**NERO DI TROIA**

*Il recupero delle origini, il futuro della Puglia*

[Privacy & Cookies Policy](#)



**ANDRIALIVE.it**  
*Meglio distanti, ma connessi*



**Rispetta l'ambiente**  
Stampa solo se necessario

L'analisi



## **Luci e ombre nella "civiltà" andriese: volontari ripuliscono, zozzoni sporcano**

**A fronte dell'ennesimo reportage fotografico su rifiuti abbandonati, la speranza ha il volto dei ragazzi del quartiere San Valentino che, insieme al parroco, hanno dedicato il loro tempo a ripulire le strade**

CRONACA Andria lunedì 22 giugno 2020 di Lucia M. M. Olivieri



Luci e ombre nella "civiltà" andriese: volontari ripuliscono, zozzoni sporcano © n.c.

**D**ue volti della stessa medaglia, un Giano bifronte in cui una faccia continua a "disturbare" l'altra: potremmo paragonare a questa divinità romana antichissima il livello di civiltà della nostra città. Infatti, mentre si susseguono manifestazioni e azioni di tanti cittadini volenterosi per ripulire le strade andriesi, c'è sempre chi continua a sporcare pressoché indisturbato.

Partiamo dal "negativo": ci sono giunte ieri in redazione le ennesime foto che testimoniano l'abbandono di rifiuti di ogni tipo nel centro cittadino, tra lattine di plastica, vaschette di alluminio e perfino residui di deiezioni organiche (pipì comprese). Il lettore chiede l'intervento di tutti: politici, forze dell'ordine, responsabili istituzionali. Purtroppo le denunce continuano ad accumularsi e pongono sempre lo stesso interrogativo: seppur avessimo un agente di Polizia per ogni cittadino andriese, una volta finita l'azione repressiva, cosa avrebbe da insegnare questo irradino ai suoi figli?

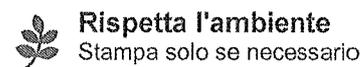
Magari potrebbe trarre esempio da iniziative come quella organizzata dai parrochiani di San Riccardo, nel quartiere San Valentino, con don Michelangelo Tondolo: un gruppetto di ragazzini ha raccolto dalle strade bustoni di rifiuti, armati di guanti e sorriso, per sfidare coloro che continuano a deturpare l'ambiente in cui viviamo. «La presenza dei bambini - ha dichiarato don Michelangelo - ci spinge a credere in un futuro dove il rispetto del creato e la salvaguardia dell'ambiente deve essere un valore predominante per le generazioni future. L'aspetto negativo è che nonostante il nostro sforzo odierno ci sono ancora tante zone del quartiere da pulire. Certamente i "maleducati" torneranno di nuovo a farlo ma non per questo occorre arrendersi».

Ecco, questo è il "succo" della faccenda: per quanti incivili sporcheranno Andria, ci saranno sempre volontari attivi, cittadini che amano la città, che si rimboccheranno le maniche e si daranno da fare. Cerchiamo di far sì che cresca il numero di questi ultimi, a discapito dei primi.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

[redazione@andrialive.it](mailto:redazione@andrialive.it)



Iniziativa della Caritas Diocesana

## "Ritorniamo a scuola", la Caritas sostiene la ripresa delle attività scolastiche

**Publicato l'avviso pubblico della Caritas che assegnerà 100 borse di studio per la fornitura dei libri di testo per i ragazzi iscritti al primo superiore**

CULTURA Andria lunedì 22 giugno 2020 di la redazione

Progetto di contrasto all'emergenza Covid-19

**Ritorniamo a scuola**

*"L'istruzione e la formazione sono le armi più potenti che si possono utilizzare per cambiare il mondo"*

(Nelson Mandela)

Bando Caritas Ritorniamo a scuola © n.c.

**L**a Caritas Diocesana di Andria, a seguito della crisi conseguente l'emergenza Covid-19, intende offrire un concreto sostegno alle famiglie nell'affrontare la ripresa delle normali attività a cominciare da quelle educative per i figli con il progetto "Ritorniamo a scuola". In vista della ripresa del nuovo anno scolastico si intende assegnare 100 Borse di studio per acquisto libri di testo, finanziate attraverso fondi propri, il contributo di enti privati e singoli cittadini, quale intervento di contrasto alla povertà educativa.

L'assegnazione delle borse di studio è riservata agli studenti che hanno terminato la terza media nell'a.s. 2019/20 e si iscriveranno alla scuola secondaria di 2° grado nell'a.s. 2020/21, per un valore di massimo € 150,00 per l'acquisto dei libri di testo e avverrà tramite presentazione della domanda e successiva graduatoria sulla base della situazione economica familiare e del voto finale conseguito all'esame finale di terza media.

L'avviso pubblicato sarà pubblicato sul portale della Diocesi di Andria ([www.diocesiandria.org](http://www.diocesiandria.org)) . Le domande potranno essere presentate attraverso l'apposito modulo, entro il 25/07/2020, presso gli uffici della Caritas Diocesana ad Andria, presso la parrocchia "S. M. Assunta" a Canosa, presso il Centro Emmaus a Minervino. Successivamente sarà comunicato ai beneficiari l'esito della graduatoria.

È possibile contribuire al Fondo con una donazione tramite bonifico intestato a Caritas diocesana di Andria presso Banca Popolare Etica IT53B050180400000011106853, oppure portando direttamente la propria offerta nella sede Caritas (via De Nicola, 15 – Andria).

*"Siamo consapevoli che molte famiglie che hanno visto contrarsi il proprio reddito a seguito delle misure di lockdown hanno ridotto la propria capacità di spesa, e non vorremmo che questa possa impedire l'acquisizione del necessario materiale didattico, impedendo di fatto il regolare prosieguo dello studio"* afferma don Mimmo Francavilla, direttore della Caritas Diocesana.

*"Una delle conseguenze negative di questa emergenza pandemica potrebbe rivelarsi l'impossibilità della mobilità sociale per ragazzi con capacità che si vedono ridotte le possibilità a causa della insufficienza del reddito familiare ("Equity in Education" - Ocse 2018). Per questo riteniamo opportuno sostenere questo tipo di spesa che premia il merito e allo stesso tempo si pone a contrasto di un'emarginazione culturale delle giovani generazioni".*

Link per il Bando e la Domanda

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

[redazione@andrialive.it](mailto:redazione@andrialive.it)

L'aggiornamento

## Coronavirus, due nuovi casi e nessun decesso

**Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 161.902 test. Sono 3765 i pazienti guariti. 222 sono i casi attualmente positivi**

CRONACA Andria domenica 21 giugno 2020 di la redazione



Reparto Coronavirus © n.c.

**I**l presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, sulla base delle informazioni del direttore del dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro, informa che oggi domenica 21 giugno 2020 in Puglia, sono stati registrati 1240 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono risultati positivi due casi: 1 in provincia di Bari e 1 in provincia di Foggia.

Non sono stati registrati decessi.

Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 161.902 test. Sono 3765 i pazienti guariti. 222 sono i casi attualmente positivi.

Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 4.527 così divisi:

- 1.491 nella provincia di Bari
- 380 nella Provincia di Bat
- 659 nella Provincia di Brindisi (un caso è stato eliminato dal database)
- 1.168 nella Provincia di Foggia;
- 520 nella Provincia di Lecce;
- 280 nella Provincia di Taranto;
- 29 attribuiti a residenti fuori regione.

I Dipartimenti di prevenzione delle Asl hanno attivato tutte le procedure per l'acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche, finalizzate a rintracciare i contatti stretti.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

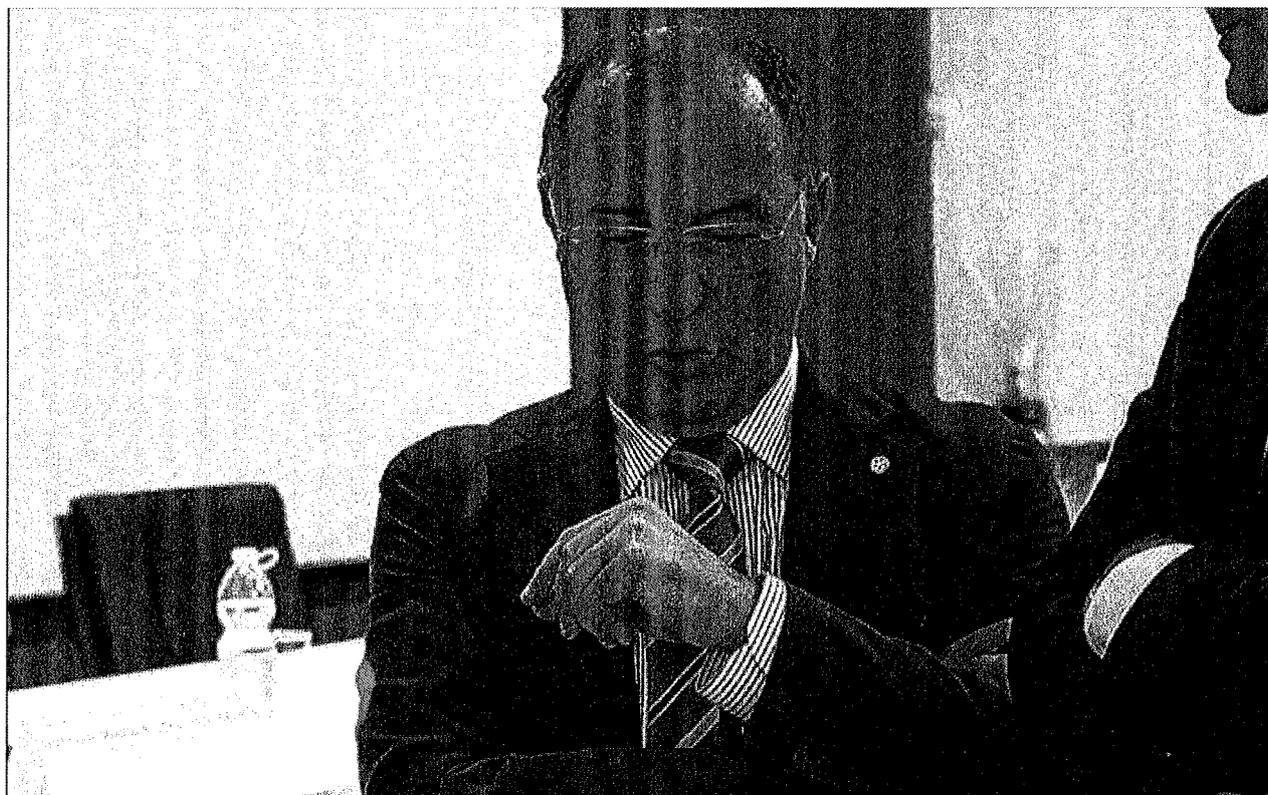
[redazione@andrialive.it](mailto:redazione@andrialive.it)

Il caso

## La gestione del sovraindebitamento fondamentale per scongiurare il rischio usura

**Il Presidente dell'Odcec di Trani, Antonello Soldani, sostiene le proposte avanzate dai commercialisti italiani che chiedono un provvedimento legislativo**

ATTUALITÀ Andria lunedì 22 giugno 2020 di La Redazione



Antonello Soldani © n.c.

«« Dopo quella sanitaria, c'è un'emergenza altrettanto insidiosa sulla quale occorre tenere altissima l'attenzione: è quella dell'usura e dell'estorsione. Prevenire il rischio di infiltrazioni

della criminalità nell'economia legale, attraverso fenomeni usurari o estorsivi, è per noi un tema prioritario sin dai periodi di pieno lockdown, perché immaginavamo l'impatto che la pandemia avrebbe potuto avere sul tessuto economico locale». A lanciare l'allarme nei giorni scorsi con queste parole è stato il Prefetto della Bat, Maurizio Valiante, che ha ospitato il Commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura, Prefetto Annapaola Porzio.

E l'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti contabili di Trani è sintonizzato da tempo sulla stessa lunghezza d'onda, nella consapevolezza che la pesante crisi economica generata dall'emergenza sanitaria in corso sta creando situazioni di grande difficoltà per decine di migliaia di **piccole aziende, lavoratori autonomi e famiglie**, trasformandole in potenziali vittime dell'**usura**.

«Di qui la necessità di non abbassare la guardia – sottolinea il Presidente dell'Odcec di Trani Antonello Soldani – e mettere in campo tutte le risorse, le procedure e gli strumenti più efficaci per aiutare chi è in difficoltà. A cominciare dall'«Occ Trani», l'associazione che mette insieme gli ordini professionali degli Avvocati e dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Trani e che ha come obiettivo quello di gestire le crisi da sovraindebitamento e indicare una via d'uscita a chi si ritrovi a non poter più onorare i propri debiti».

Secondo i commercialisti italiani, le **procedure da sovraindebitamento**, andrebbero però **semplificate** per provare a **dimezzarne i tempi** nonché per trovare soluzioni adatte per modificare rapidamente i piani già omologati e in esecuzione.

«I dati diffusi dall'Istat – ricorda Soldani – non lasciano dubbi in merito e sono particolarmente preoccupanti. Tra marzo e aprile hanno perso il lavoro quasi 400mila persone. Secondo la task force a cui aderiscono MEF, MISE, Banca d'Italia, Abi, Medio credito centrale e SACE le richieste pervenute al Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa per la sospensione di prestiti e rate solo a fine maggio sono 69.000 (con importo medio di 89.000 euro). Ma sono in enorme difficoltà anche **consumatori, professionisti e piccoli imprenditori**. E l'aspetto più drammatico è che lo siano anche quelli ammessi in precedenza alla disciplina del sovraindebitamento, che a causa della pandemia si vedono costretti a **rinegoziare i termini** di adempimento dei piani già omologati o a dover tornare davanti al giudice per **modificare i precedenti accordi siglati con i creditori**».

«E' fondamentale, a questo punto – ribadisce Antonello Soldani – la **semplificazione immediata** delle procedure per la ristrutturazione dei debiti per salvare **famiglie, piccoli imprenditori, lavoratori autonomi**. I Commercialisti italiani, in sede nazionale hanno proposto una modifica dell'attuale disciplina per consentire ai sovraindebitati fortemente incisi dalla pandemia di poter apportare **modifiche sostanziali**, ben più rilevanti rispetto al mero slittamento delle scadenze iniziali, ai piani e agli accordi **già omologati e in esecuzione** in tempi rapidi. Si tratta di soluzioni che **potrebbero potenzialmente produrre un dimezzamento o più consistenti riduzioni delle tempistiche previste** nella legge per l'omologazione».

Naturalmente l'auspicio è che il legislatore possa accogliere le istanze di chi è sul campo quotidianamente a difesa dell'integrità del tessuto sociale ed economico del Paese e faccia in modo che anche l'appello lanciato nella Prefettura Bat non finisca nel vuoto.



---

**DALLA PROVINCIA**

---

## SALVARE LA GIUSTIZIA DAL RISCHIO DELLA PARALISI

di TULLIO BERTOLINO  
PRES. ORDINE AVVOCATI DI TRANI

**M**artedì anche gli avvocati di Trani saranno in piazza Libertà, a Bari, davanti alla Prefettura, per far sentire al Governo una voce che si leva fortissima a difesa dei diritti dei cittadini e per riaffermare il ruolo dell'Avvocatura in una so-

cietà moderna ed in uno Stato che è solo a parole "di diritto".

L'epidemia ha messo in luce tutte le crepe dell'amministrazione della Giustizia in Italia. Una Giustizia oggi delegittimata, paralizzata e indifesa. La ripartenza dopo lo stop imposto dalla pandemia, si è trasformato in una babele di prassi che genera confusione tra gli operatori del diritto e paralizza i procedimenti in corso, trasformandosi nella negazione dei diritti dei cittadini.

A distanza di oltre tre mesi dalla sospensione e a oltre un mese dalla presunta ripresa, in molti tribunali si celebrano pochissimi giudizi e i diritti dei cittadini e delle imprese restano in attesa, ostaggio di scelte inadeguate e del-

lo stato in cui si trovavano già prima dell'emergenza.

Trani, fortunatamente, ha ascoltato la voce degli avvocati e la prassi risulta meno penalizzante che altrove. Ma ciò non toglie che gli avvocati di Trani che lavorano anche in altri territori si trovino spiazzati e il rischio concreto è che si vada incontro a rinvii generalizzati dei procedimenti. Occorre un piano straordinario per la messa in sicurezza delle attività e degli edifici giudiziari e una legge che consenta lo svolgimento di tutte le attività giudiziarie. Il rischio è la paralisi totale del sistema giudiziario preludio della morte della democrazia. Non c'è più tempo da perdere.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO  
Lunedì 22 giugno 2020

NORDBARESE PROVINCIA | VII

## BARLETTA

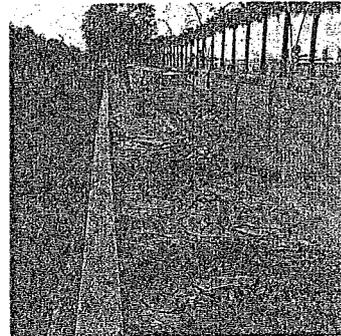
LAVORI PUBBLICI SULLA LITORANEA

### L'INTERROGATIVO

Alcuni cittadini e gestori dei lidi si domandano: «Ma verranno rispettati i tempi di esecuzione dei lavori?»

# Strada e marciapiede i lavori a Ponente

Interessato il tratto dal fronte dell'area portuale al parco Mennea



● **BARLETTA.** Sono cominciati la settimana scorsa e proseguono, lungo la litoranea di Ponente Pietro Mennea, lato terra (più esatto dire: lato parcheggi a pagamento), i lavori di rifacimento del marciapiede lungo il tratto che va dal fronte dell'area portuale fino al parco Mennea.

«Quei camminamenti - spiega l'Amministrazione comunale in una nota - sono molto importanti essendo la litoranea vissuta dai barlettani sia di giorno, per il mare e per le attività sportive all'aria aperta, sia di sera, per le attività svolte dagli stabilimenti balneari, aperti al pubblico con i loro ristoranti e locali».

In particolare: «Le condizioni in cui versavano i marciapiedi erano non solo pessime ma anche pericolose, essendo la pavimentazione dissestata anche a causa delle radici degli alberi. Motivo per cui questa Ammi-

nistrato presistenti».

Per quanto riguarda la bitumazione della strada, l'Amministrazione comunale «comunica, inoltre, che al momento non vi saranno interventi di rifacimento dell'asfalto. Sono rinviati alla fine della stagione balneare quando si darà il via a un altro importante intervento di risanamento degli scarichi a Ponente che riguarderà la Prementente, la condotta che dall'impianto di sollevamento fognario del Porto va al deputatore nei pressi del Cimitero, trasportando più della metà della portata media dei reflui di tutto l'abitato di Barletta. Le vecchie condotte, la cui portata non supporta l'attuale carico idrico, soprattutto in caso di forti piogge, saranno sostituite e non si verificheranno più gli versamenti in mare di liquami a cui spesso si assiste».

«Siamo consapevoli - dichiara il sindaco

Cosimo Cannito - che questi interventi possano creare qualche disagio ma si tratta di lavori necessari e strategici per la crescita e lo sviluppo della città, che le conferiranno maggiore decoro e sicurezza nel caso del marciapiedi e con la nuova premente incideranno anche sulla qualità delle acque di balneazione».

Nonostante l'impegno e le rassicurazioni sui tempi di esecuzione dei lavori non mancano i timori e le preoccupazioni non solo dei gestori degli stabilimenti balneari e dei locali che si affacciano sulla litoranea di Ponente, ma dei cittadini che si recano sulle spiagge nell'appena avviata stagione estiva.

Non sono pochi coloro i quali si chiedono se i dieci giorni annunciati per l'esecuzione dei lavori verranno rispettati o se - come spesso è capitato con altri interventi - i tempi si protrarranno oltre i citati dieci giorni.

**BARLETTA**  
Il cantiere dei lavori di rifacimento del marciapiede sulla litoranea di Ponente

nistrato comunale aveva predisposto tale intervento che per l'arrivo dell'estate si sarebbe dovuto concludere. A causa dell'epidemia del Coronavirus, però, i lavori sono partiti in ritardo e si concluderanno in una decina di giorni».

Gli iniziali problemi e difficoltà dovuti alla concomitanza dei lavori con l'inizio della stagione balneare sono stati comunque superati grazie alla collaborazione dell'impresa esecutrice e dei gestori degli stabilimenti balneari.

«I vecchi alberi di tamerici che occupavano la sede dei marciapiedi - sottolinea la nota di Palazzo di città - sono stati trapiantati nella attigua pineta sotto le Mura del Carmine, una sede più adeguata per quelle piante, sostituite da palme Washingtonia che meglio si armonizzano con il contesto paesaggistico della litoranea, aggiungendosi a

**CITTÀ INVIVIBILE**

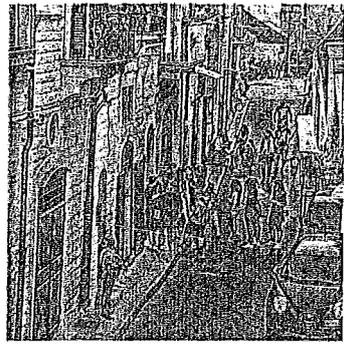
«TERRA DI NESSUNO»

**SPACCIO A CIELO APERTO**

«Chiediamo al prefetto Valiante che attraverso la presenza delle forze dell'Ordine si debbano lo spaccio a cielo aperto»

# Degrado e incuria nel centro storico

Barletta, i residenti di via Sant'Andrea sempre più esasperati

**GIUSEPPE DIMICCOLI**

● **BARLETTA.** Via Sant'Andrea, al pari del centro storico, sempre più in balia di vandali e incivili. Spaccio e degrado più totale. Una situazione di invivibilità che andrebbe sanata con un intervento deciso e risolutivo. I residenti, ma non solo loro alla luce del fatto che anche i passanti sono oggetto di continue molestie, sono esasperati. La loro qualità della vita è ben sotto la soglia della civiltà.

«Purtroppo la nostra vita è segnata da questo stato di inciviltà e violenza che continua ad esasperarsi. Sono all'ordine dell'ordine e del giorno le scorribande dei vandali che non ci fanno vivere», ha dichiarato un residente. «Tutto avviene nel più completo disinteressamento di chi deve controllare il territorio. Da noi è zona franca. Si beve quantità smisurata di alcol e si spaccia senza come se niente fosse. Insomma regna sovrana l'illegalità», ha fatto sapere Ruggiero. Intanto, i residenti, continuano a raccogliere firme per una petizione «utile a far presente lo stato di inferno che subiamo da troppo tempo» indirizzata ai vertici delle forze dell'Ordine, al sindaco Cannito e al prefetto Valiante.

«Ci rivolgiamo innanzitutto al sindaco Cannito, in passato figura in prima linea per un uso più disciplinato del centro storico, affinché metta in atto, tramite la Polizia Municipale, attività di controllo della zona in questione in termini di uso abusivo di musica in termini di modalità di diffusione, di orari e decibel consentiti e di vendita di bevande in vetro. In vista anche della prossima messa in esercizio della Ztl munita di telecamere con sistema di lettura targhe si esorta attività di controllo più stringente per quanto attiene l'ingresso di mezzi non autorizzati, specie delle bici elettriche prive di targhe, che compromettono la pedonalità della



**PRESTO INTERVENTI!** Alcune immagini di cosa avviene ad ogni ora del giorno e della notte nei pressi della Prefettura

stessa zona essendo molto pericolose», scrivono i residenti. «Chiediamo al prefetto Valiante affinché, per il tramite delle forze dell'Ordine (Carabinieri, Polizia e Guardia di Finanza), metta in atto un controllo più efficace della strada e delle zone limitrofe in termini di uso e spaccio di stupefacenti, di disturbo della quiete pubblica e di atti vandalismo, oltretutto di uso improprio di locali usati per il bivacco di ragazzi; lo esortiamo, così come fatto per la città di Trani, a pianificare un tavolo dedicato a tutto il centro storico, per pianificare l'attuazione degli interventi delle forze dell'ordine».



TRANI SARÀ AGEVOLATO IL LORO COMPITO PER SANZIONARE CHI NON È IN REGOLA

# Due bici elettriche ai controllori dell'Amet

● **TRANI.** Il controllo dei veicoli parcheggiati all'interno degli stalli della sosta a pagamento, e il relativo sanzionamento di quelli non in regola, saranno da oggi più facili con l'entrata in scena di due biciclette con pedalata assistita, utilizzabili da alcuni degli ausiliari del traffico e della sosta di Amet Spa.

Il Consiglio di amministrazione dell'azienda di piazza Plebiscito ha finalmente dotato i propri controllori di un agile strumento di locomozione che consentirà loro di spostarsi in brevissimo tempo da un luogo all'altro della città, soprattutto adesso che il territorio della sosta a pagamento si è esteso al massimo con l'inclusione del lungomare Cristoforo Colombo e del piazzale del monastero di Colonna.

Da tempo gli ausiliari del traffico e della sosta avevano chiesto al management di Amet di dotarli di mezzi che favorissero i loro spostamenti su e giù per la città, «e questo certamente - spiega l'amministratore delegato Giuseppe Paolillo - migliorerà la qualità del loro lavoro e consentirà all'azienda di erogare il servizio nel migliore dei modi».

Intanto il prossimo 30 giugno scade il contratto fra Comune di Trani, detentore del



**MOBILITÀ** Le biciclette dei controllori

servizio, e Amet, esecutore dello stesso in house. Per il momento si procederà ad una proroga di sei mesi la stessa che Amet ha ottenuto dall'azienda che le ha fornito a noleggio i venti parcometri della sosta a pagamento.

Entro fine anno, dunque, con la nuova amministrazione comunale in carica, si potranno più facilmente delineare le prospettive future del servizio. [n. aur.]

## le altre notizie

### TRANI

#### VESCOVO CON I GIORNALISTI Orientamenti pastorali

■ «Oggi l'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie ha i suoi Orientamenti pastorali 2020-2023». Lo ha annunciato l'arcivescovo, monsignor Leonardo D'Ascenzo, con una lettera alla chiesa diocesana. Il documento, in cui confluisce un percorso cominciato un anno e mezzo fa, sarà presentato e consegnato alla comunità ecclesiale giovedì 25 giugno 2020, alle 20, nella cattedrale di Trani. Intanto oggi, lunedì 22 giugno, monsignor D'Ascenzo incontrerà gli organi di informazione alle 17, nel palazzo arcivescovile, per l'illustrazione delle linee portanti degli Orientamenti pastorali. Vi parteciperanno monsignor Giuseppe Pavone, vicario generale, e don Enzo de Ceglie, vicario episcopale per la pastorale.

Un incontro durante il quale ci potrà essere un confronto in merito ad argomentazioni importanti tanto per i fedeli quanto per il mondo della comunicazione.

### TRANI

## Vandali scatenati in vico Annunziata

Danni per la Confraternita del Sacro Cuore

### NICO AURORA

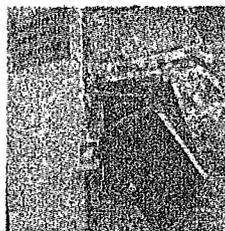
● **TRANI.** Il danno materiale parrebbe trascurabile, ma quello morale è davvero pesante. L'altra notte, in vico Annunziata, ignoti hanno distrutto la cassetta postale della confraternita del Sacro Cuore immacolato di Maria. Fatto doppiamente gravoso non solo per il gesto in quanto tale, ma anche perché, proprio poche ore prima, l'arcivescovo, Monsignor Leonardo D'Ascenzo aveva celebrato nella confinante chiesa di san Toma la messa solenne in occasione di quella festa liturgica.

Vico Annunziata, insieme con il vicino vico San Basile, è diventato purtroppo il cuore del degrado della movida che soprattutto in questa zona di città, che fa da cerniera tra il quartiere murattiano ed il centro storico, vede sempre vandali protagonisti di scorribande del tutto incontrollate.

Secondo il racconto di alcuni residenti, sia in vico Annunziata, sia in quelli adiacenti, i teppisti avrebbero rotto di tutto, comprese bottiglie di vetro. Inoltre, si sono resi protagonisti di schiamazzi conditi da parole oscene, ed in alcuni angoli ieri mattina c'erano resti di vomito e chiazze di urina.

Qualcuno avrebbe girato anche con pistole caricate a pallini, sparati tra di loro per un gioco fin troppo pericoloso: «Ormai - è la denuncia - siamo completamente fuori controllo».

Come se non bastasse, l'altra notte qualcuno ha anche parcheggiato in piazza Tomaselli, davanti alla chiesa di san Toma, spostando le fioriere che da tempo delimitano quell'area come pedonale impedendo l'accesso alle auto. Ma il sabato notte, a Trani, ormai può capitare di tutto e di più.



**TRANI** Il danneggiamento

BISCEGLIE UNA DURA PRESA DI POSIZIONE E UNA DENUNCIA DA PARTE DELL'EX SINDACO BIAGIO LORUSSO

## Cimitero in preda al disordine tra lapidi rotte e abbandonate

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** Lapidi cimiteriali senza difesa, pagine marmoree di memoria secolare cancellate con procedure amministrative affrettate. E resti umani scaricati nell'ossario comune. La maxi operazione di estumulazione nel cimitero fu disposta dalla giunta Spina sul finire di dicembre 2017, per quelle tombe che avevano superato la scadenza della concessione di 99 anni ed erano rimaste senza parenti che avrebbero potuto recuperarne le spoglie per collocarle negli ossarietti. Tutto ciò al fine di poter soddisfare le richieste di loculi. Il cimitero, infatti, va verso la saturazione. Così fu avviata l'operazione di riciclaggio di 338 loculi, la maggior parte dei quali ubicati nel muro perimetrale, cancellando velocemente nomi, date e storie dei cari estinti per far spazio ai nuovi arrivati.

La procedura fu contestata da poche "voci". Il caso fu segnalato da la "Gazzetta" e da Peppo Ruggieri, attivista della nota associazione "Bisceglie Vecchia Extramoenia" poi eletto consigliere comunale. Ed approdò il 30 gennaio 2018 nella Commissione comunale del Centro Storico, presieduta da Gianfranco Todisco. "Le operazioni" informò l'assessore Vincenzo Valente, intervenuto nella riunione dell'organo consultivo "restano sospese come disposto al dirigente dell'Ufficio tecnico comunale, in accoglimento di maggiori istanze di tutela provenienti da forme di cittadinanza attiva e condivise dalla Consulta".

Si attese il sopralluogo della Soprintendenza ai Beni Artistici e Storici (parere che forse si sarebbe dovuto acquisire prima che fossero avviati i lavori di estumulazione) al fine di stabilire un idoneo protocollo d'intervento. Nel dibattito in Commissione il notaio dott. Pietro Consiglio (Associazione per la Difesa del Centro Storico)

sostenne che "il Comune non avrebbe minimamente dovuto prendere in considerazione un simile provvedimento, che crea un vulnus non trascurabile all'assetto storico del Camposanto, dovuto alla mano di uno dei più importanti architetti dell'800, Luigi Castellucci, oltre che un turbamento nell'immaginario collettivo, consolidatosi intorno a quelle secolari espressioni formali e un oltraggio alla pietas che aveva nel tempo accompagnato quegli omaggi estremi ai defunti".

È opinione comune - conclude il dott. Consiglio - che non si sarebbe mai dovuto arrivare a considerare una simile evenienza". Nessuno fermò lo scempio. A distanza di oltre due anni, la polemica riprende vigore. Su Facebook, l'ex sindaco Biagio Lorusso,

infatti, denuncia che "in zona laterale alla chiesa cimiteriale all'ombra dei cipressi giacciono non sepolture ma cataste di lapidi" e sostiene che "non sono lastre in attesa di essere murate in ricordo di un defunto, sono lastre divelte, strappate, staccate da loculi, da nicchie in muro perimetrale (al momento, solo quello a est), giaciture di cittadini, cui forse era rimasto solo il nome da tramandare e qualche iscrizione da leggere. Una strage senza sangue. Una strage certamente autorizzata. Una strage indolore per inesi-



ORRORE Segno di inciviltà

stanti parenti. Una strage certamente necessitata da mancanza di spazi per nuove sepolture".

Poi aggiunge: "Una strage dovuta forse a pressione popolana per avere nuovi loculi. Tutto a posto. Firme e timbri in ordine. Am-

ministratori e tecnici autorizzati. Mi pare di sentirli dire che non avrebbero potuto fare altrimenti. E i più ad annuire e giustificare l'oltraggiosa strage - conclude Lorusso - c'è sempre un editto di Saint-Cloud che può essere invocato, a me non resta che scrivere il mio dissenso dalla soluzione adottata da tecnici e amministratori (distratti, insensibili, ignoranti? non lo so) e ricordare loro che la storia di una nazione, di una città, di un paese non è scritta solo da asseriti grandi uomini e donne. Ricordare loro che l'immortalità dell'uomo è garantita attraverso il ricordo dei suoi simili, anche se non hanno più parenti. Nell'esprimere dissenso, perdono loro per non aver letto o aver dimenticato gli scritti di Pindemonte, Foscolo, Alfieri". "Sono costernato e ammetto la mia non conoscenza di tale misfatto. cercherò nel mio piccolo di impedire che si continui a commettere un'offesa di inaudita vergogna..." dice Gianni Casella, presidente del Consiglio comunale.

## «Anime fatte a pezzi» per effettuare una estumulazione

● **BISCEGLIE.** La storia... e le anime fatte a pezzi. I manovali hanno eseguito l'ordine tecnico politico: "estumulare". Il cantiere fu aperto nel 2017. Il parere della Soprintendenza alle Belle Arti al progetto di cancellazione della memoria non c'era. La richiesta aveva i tempi lumaca. È stato notificato al Comune molto tempo dopo l'avvio dell'intervento comunale, ed è stato paradossalmente favorevole. Chi dovrebbe esercitare la tutela dei beni storici ha consentito l'intervento di "riconversione" di circa 400 loculi in cui riposavano in pace le salme di altrettanti cittadini prevalentemente biscegliesi. La Soprintendenza ha decretato che: "le lapidi rimosse siano conservate con decoro e con ogni accortezza in luoghi idonei, al fine di evitarne danneggiamenti"; "non siano modificate in alcun modo le caratteristiche esterne dei loculi e dei muri e pertanto le nuove lapidi a farsi siano ciascuna perfettamente identica alle originali sostituite, nella tipologia, nei materiali e nei colori. In particolare dovrà essere riprodotta in maniera fedele l'esistente tipologia di porta foto, porta fiori, porta lampada mentre le scritte devono avere caratteri tipografici e materiali identici alle originali apposte sulle lapidi sostituite". Si è fatto tutto il contrario. Ci si chiede come sia possibile, di fatto, riprodurre le lastre marmoree ottocentesche con tutti i particolari annessi. Successivamente la Soprintendente, dott.ssa Simonetta Bonomi, ha stabilito nella sua nota di "offrire all'utenza i loculi già comprensivi della lapide e degli accessori annessi" poiché "la sostituzione dovrà essere eseguita contestualmente per tutti i loculi, lasciando ai singoli interventi solo la successiva realizzazione delle scritte e delle fotografie". Roba da stravolgere l'antico detto "Mors tua vita mea" col più "moderno, ma non per questo ammissibile": "Mors tua mors mea".

[lu.dec.]

MINERVINO LA SODDISFAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE «CASAMBULANTI» PER IL COMPLETAMENTO DEI LAVORI DI RIFACIMENTO DELL'ASFALTO

# Sistemata in tempo l'area bancarelle ritorna oggi il mercato settimanale

● **MINERVINO.** Conclusi i lavori di sistemazione dell'area mercatale, oggi, lunedì 22 giugno ritorna il mercato settimanale.

È infatti stata emessa, sabato, dalla sindaca Lalla Mancini, la revoca dell'ordinanza sindacale con la quale era stata disposta la sospensione dello svolgimento del mercato, e questo per consentire la sistemazione dell'area di vendita, situata in viale Giuseppe Di Vittorio.

Soddisfazione è stata espressa soprattutto da Casambulanti.

«Con l'ordinanza sindacale della sindaca viene dunque dichiarata conclusa la fase esecutiva dei lavori quindi ripristinato il regolare svolgimento del mercato da lunedì 22 giugno - esulta il presidente Savino Montaruli - quando la

sindaca Mancini mi chiamò comunicandomi la necessità di dover effettuare i lavori urgenti per consentire lo svolgimento del mercato in condizioni di sicurezza, avvertii nella sua voce l'emozione forte e sincera perché questo avrebbe potuto compromettere lo svolgimento del mercato di lunedì 22 giugno».

Poi prosegue: «Le dissi chiaramente che la scelta della soppressione di quel mercato, in questo particolare momento, avrebbe generato malumori e tanto disorientamento».

«Poi, grazie all'abnegazione, allo spirito di servizio, all'altissimo senso di responsabilità ed amore per la propria città e per i colleghi, messo in campo dall'amico e nostro associato Giuseppe Tricarico - continua il presidente di casambulanti, Montaruli - uni-

tamente ad uno sforzo enorme, immane da parte della Sindaca e di tutto il suo Staff, il mercato si svolgerà regolarmente lunedì, con grandissima soddisfazione dei concessionari di posteggio. Riconosciamo questo sforzo incredibile e soprattutto la grande determinazione della Sindaca Mancini che è sempre rimasta vicina e solidale con gli Ambulanti tenendoli per mano, accompagnandoli verso una ripartenza che non è stata né facile, né agevole né tantomeno scontata».

«Grazie di cuore alla sindaca di Minervino - ha concluso Montaruli - e grazie a tutti i suoi associati - e grazie a tutti coloro che stanno manifestando vicinanza e solidarietà ad una Categoria Disagiata in fortissimo stato di crisi, non solo economica».

[paolo pinnelli]

## CANOSA, L'IDEA DELLA FAC

### Via ai tour archeologici realizzati «a richiesta»

Iniziativa «Voi proponete, noi organizziamo»

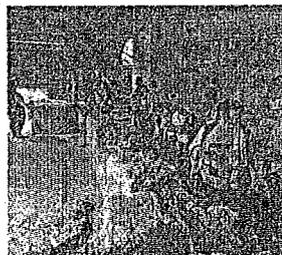
PAOLO PINNELLI

● **CANOSA.** «Voi proponete noi organizziamo»: con questo slogan la Fondazione archeologica canosina, insieme con la ditta Tango Renato-servizi per l'archeologia ed il turismo e l'«Associazione Amici dell'archeologia», propone tour a Canosa «personalizzati».

«La stagione estiva è prossima, come anche le tanto auspicate ferie dopo un lungo periodo di isolamento pandemico - spigano gli organizzatori - intendiamo metterci, come sempre, al servizio di tutti coloro i quali amano visitare le bellezze archeologiche del Bel Paese».

«Canosa di Puglia o meglio l'antica Kanysion o Canusium è una delle più conosciute città archeologiche della Puglia, ricca di monumenti, parchi archeologici, ipogei, domus romane, terme, musei e quant'altro resta degli antichi fasti di

questa città un tempo ricca e potente - proseguono - per questo abbiamo dato vita a un'iniziativa "Voi proponete, noi organizziamo" che vuole rendere soggetti attivi tutti gli amanti del bello e della cultura che desiderano visitare il ricco patrimonio archeologico di Canosa».



DOMUS Montescupolo

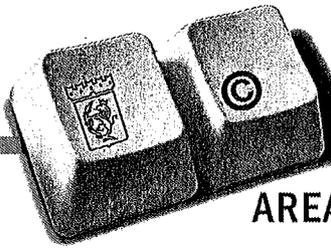
In cosa consiste? «Offriamo a tutti coloro che sono interessati visite guidate, passeggiate archeologiche, archeotrekking, archeodog-trekking, visite esperienziali presso aziende locali, visite per bambini e laboratori didattici, visite teatralizzate. Inoltre visite tematiche quali possono essere il percorso dauno, il percorso romano, il percorso paleocristiano, o il percorso medievale».

La novità dell'iniziativa consiste nell'offrire al turista la possibilità di scegliere e formulare il tour nel modo più confacente ai propri desideri.

Le richieste dovranno pervenire al numero di call center 3338856300 o tramite mail [info@canusium.it](mailto:info@canusium.it), almeno una settimana prima dalla data scelta. Saranno privilegiati gruppi o comitive. E per coloro che amano la buona cucina e le prelibatezze culinarie canosine la Fac mette a disposizione menu convenzionati forniti dai ristoratori locali. E allora: buon tour archeologico.



CANUSIUM Turisti in visita



**andriaComunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI**

---

## LA CRISI DEL PAESE

CHIUSI GLI STATI GENERALI

**MESSAGGIO A CONFINDUSTRIA**  
«Dobbiamo farci carico degli interessi di tutto il Paese, è normale che si punti su alcune misure su cui si possa non convergere»

# La sfida di Conte al fisco

## In vista un taglio all'Iva

Palazzo Chigi indica le riforme e punta all'ok dalle opposizioni

● **ROMA.** È il momento per «reinventare l'Italia» perché sia «moderna, sostenibile, inclusiva, verde». Ma anche di pensare a misure concrete per far fronte all'emergenza come l'ipotesi di «abbassare un po' l'Iva». Il premier Giuseppe Conte conclude, dopo 82 incontri, gli stati generali dell'economia. Guarda lontano, ma nell'immediato parla di una settimana «decisiva» per calare le proposte di parti sociali, società civile, intellettuali, in input politici. Saranno convocati i ministri, la maggioranza e l'opposizione, che però non accetta l'ipotesi di inviti separati. Conte tratteggia le direttrici delle proposte e conferma come imminente un nuovo scostamento di bilancio, con risorse in deficit. Proseguire sulla strada del taglio del cuneo fiscale disposto dall'ultima manovra, che parte a luglio, «è la direttrice giusta». Una «soluzione chiara» arriverà «a breve», promette, anche su Aspl.

Nel mezzo della crisi più dura, il premier riapre il cantiere dell'imposta sui consumi. Nulla ancora di deciso anche perché «è una misura costosa»: almeno 10 miliardi. Ma non solo darebbe, osserva il premier, «una spinta alla ripresa dei consumi», ma anche un messaggio «di fiducia».

È la giornata finale degli stati generali dell'economia e il premier mette in fila gli input e le proposte ricevute per il piano che costituirà l'ossatura del Recovery plan che l'Italia presenterà a settembre all'Europa. In settimana Conte convocherà la maggioranza e anche l'opposizione, vista l'apertura di Matteo Salvini, Silvio Berlusconi e Giorgia Meloni: dice di vo-

lerli chiamare uno ad uno per «evitare confusione e passerelle». Ma fonti della Lega rispondono: «Se le intenzioni di Conte saranno finalmente serie, il centrodestra si presenterà insieme».

Si tratta ora di trasformare i nove capitoli in proposte concrete. Operazione non facile anche all'interno della maggioranza. E che, avverte il premier, rischia di scontentare qualcuno, a partire da Confindustria, perché ben vengano le proposte di Carlo Bonomi ma «il governo deve farsi carico degli interessi di tutto il Paese, è normale che si punti su alcune misure su cui Confindustria possa non convergere».



LEGA Il leader Matteo Salvini

Per il prossimo Consiglio dei ministri, nel quale è atteso il piano nazionale delle riforme, Conte intende portare il decreto semplificazioni, anche se il modello Genova per lo sblocco dei cantieri poco piace al Pd. E poi c'è il nuovo scostamento di bilancio che potrebbe servire a finanziare in deficit misure come la cassa integrazione e i fondi ai comuni. Le risorse, insistono Pd e Iv, vanno reperite anche attraverso il Mes. Ma il Mes sul punto non molla.

Su un tema che il Pd chiede di chiudere al più presto, Autostrade, Conte dice che la proposta attuale «non è accettabile ma se arrivasse un'altra proposta la prenderemo in considerazione. Atlantia ha richiesto una soluzione chiara e noi come governo abbiamo il dovere di dare nei prossimi giorni una soluzione chiara».

Ma vuole guardare lungo, il presidente del Consiglio, coltivando «il dialogo». Riceve cantanti, artisti e intellettuali. E cita una frase: «Non è affatto sufficiente riformare il Paese, dobbiamo reinventare il Paese».

### Verso un incontro Il centrodestra vedrà il premier

Il centrodestra sblocca la disponibilità a confrontarsi con il governo sul piano di rilancio del Paese, dopo aver disertato gli Stati Generali. Un incontro tra il governo e l'opposizione dovrebbe avvenire, a quanto si apprende, nel corso di questa settimana e gli azzurri hanno anche già elaborato una proposta che illustreranno oggi, a stretto giro delle ricette offerte dal premier. Da Conte «andremo, perché il Paese ne ha bisogno, il centrodestra torna a quel tavolo, ma per confrontarsi sui fatti» conferma il leader della Lega Matteo Salvini mentre anche Fratelli d'Italia, tramite il capogruppo alla Camera Francesco Lollobrigida, conferma le anticipazioni della leader Giorgia Meloni: «Fratelli d'Italia accetta il confronto purché si svolga in luoghi istituzionali». Inoltre secondo il «patto» che lega il centrodestra e che pure Silvio Berlusconi riconferma, resta candidato premier della coalizione il leader della forza che otterrà il maggiore consenso alle urne. D'altra parte anche il governatore del Veneto, Luca Zaia, conferma che non intende «dare la scalata né al mio partito né a Palazzo Chigi».

**LA CRISI DEL PAESE**

CHIUSI GLI STATI GENERALI

**MESSAGGIO A CONFINDUSTRIA**

«Dobbiamo farci carico degli interessi di tutto il Paese, è normale che si punti su alcune misure su cui si possa non convergere»

# Torna l'Alta velocità al Sud

Nove punti, 137 progetti per un'Italia più «green» e un fisco «amico»

● **ROMA.** Nove punti, 137 progetti: il premier Giuseppe Conte si è presentato con questa proposta agli Stati Generali iniziati otto giorni fa. Una proposta in cui compaiono macro-riforme di lungo periodo ma anche progetto di più immediata realizzazione, come quelle che puntano sul rilancio dei cantieri e delle infrastrutture, a partire dall'Alta Velocità al Sud. E poi ci sono quelle proposte «emerse» nel corso dell'iniziativa di Villa Pamphili, l'ultima delle quali è l'ipotesi di un abbassamento dell'Iva. Ecco i principali titoli del Recovery Plan.

**RIFORMA FISCO** - La riforma di un fisco, nella direzione di una maggiore «equità ed efficienza», è diventata uno dei pilastri del piano di rilancio. Tutta da decifrare resta la direttiva sulla quale il governo vuole dare avvio alla riforma. Una delle misure su cui Conte vuole certamente puntare è un sistema di fiscalità di vantaggio per gli imprenditori che operano al Sud. E c'è una novità: il possibile abbassamento dell'Iva.

**INFRASTRUTTURE** - È uno dei progetti sui quali Conte e Italia Viva hanno siglato la tregua. L'obiettivo è un

forte rafforzamento della rete ferroviaria. E il primo traguardo potrebbe essere il via alla realizzazione di una linea di Alta Velocità da Brindisi a Napoli, parte della cosiddetta «Diagonale del Mediterraneo». Legato al piano shock su infrastrutture e cantieri è la riforma del codice degli appalti: ci saranno tempi più rapidi ma uno stretto controllo sulle infiltrazioni della criminalità.

**ITALIA DIGITALE** - Da qui passa anche il grande nodo di una rete unica e nazionale di fibra ottica, che nelle prossime settimane potrebbe vedere coinvolte Tim e Open Fiber. Certo il rilancio del piano Cashless, attraverso cui il governo, con un bonus ai consumatori, vuole promuovere i pagamenti digitali combattendo, al tempo stesso, l'evasione.

**ITALIA SOSTENIBILE** - È uno dei progetti sui quali il governo punta con maggior convinzione a «sedurre» l'Europa. La transizione energetica, il progetto Zero Rifiuti in discarica, la lotta agli sprechi alimentari, la riconversione in chiave di sostenibilità di diverse aziende sono alcuni dei tasselli del Green Plan italiano, del quale fan-

no parte anche i bonus messi in campo per promuovere la «Mobilità dolce». E, in questo contesto, figura anche il delicato dossier dell'Iva: il suo futuro passa anche per la transizione energetica dello stabilimento.

**IMPRESE E LAVORO** - La tutela del reddito dei lavoratori è una riforma organica della Cig sono due dei punti fondamentali di questo comparto. A ciò si aggiunge il progetto Impresa 4.0 Plus - con il sostegno ai progetti di automazione, intelligenza artificiale, blockchain e per la transizione green dei sistemi produttivi - e il Patto su Export e Made in Italy firmato alla Farnesina prima dell'inizio degli Stati Generali.

**BUROCRATIZZAZIONE** - I ritardi sulla Cig e sui bonus ex Covid hanno posto l'accento sull'obiettivo della digitalizzazione della Pubblica Amministrazione. Da una sorta di business school pubblica per conferire ai dirigenti un profilo manageriale, a un sistema che consenta di velocizzare i tempi della burocrazia, passando per la messa in connessione delle banche dati così che la P.a non busi più due volte alla porta del cittadino o dell'impresa.

## LA CRISI DEL PAESE

CHIUSI GLI STATI GENERALI

## MESSAGGIO A CONFINDUSTRIA

«Dobbiamo farci carico degli interessi di tutto il Paese, è normale che si punti su alcune misure su cui si possa non convergere»

L'IMPRENDITORE DELLO SPAZIO A VILLA PAMPHILJ

Pertosa suona la carica  
«Occorre sburocratizzare»

ROBERTO CALPISTA

● Vito Pertosa, monopolitano, presidente del gruppo «Angel», ieri mattina ha partecipato, unico rappresentante del Sud, assieme ai vertici di altre grandi aziende italiane agli Stati generali a Villa Pamphilj a Roma, alla presenza del premier Giuseppe Conte.

**Una prima impressione? Iniziativa positiva o perdita di tempo?**

A me è piaciuta. Credo sia stato un momento di confronto e arricchimento per tutti. Spero anche per il Presidente del Consiglio.

**Quindi non condivide la tesi delle opposizioni, e di qualcuno della maggioranza, che denunciano una «vetrina» politica che Conte si è costruito su misura?**

Non condivido. E devo dire che sono in sintonia con quanto affermato anche dagli altri imprenditori presenti. Ci sono stati spunti di riflessione molto interessanti per l'economia del Paese, per la aziende, per l'occupazione. Naturalmente adesso verificheremo quanto in concreto verrà fatto, cosa accadrà.

**Appunto tirando le somme lei cosa vede?**

Noi abbiamo fatto riflessioni sull'attuale situazione che è sì legata all'emergenza Covid, ma aggravata da mali che l'Italia si porta dietro da decenni. Le somme le deve tirare il governo.

**Si riferisce alla burocrazia ormai «leggendaria»?**

È un problema incredibile e non solo per gli imprenditori. Tutti lo vogliono risolvere, a parole, ma nessuno finora c'è mai riuscito.

Spero che l'emergenza Covid abbia insegnato almeno che senza un cambio di passo non si va da nessuna parte. È come se l'Italia avesse un freno tirato, un freno che occorre togliere, ma non dimentichi che la nostra giurisprudenza è tra le più complesse al mondo. Mi rendo conto che è facile a dirsi, ma difficile a farsi, e per questo anche piccoli segnali sarebbero i benvenuti.

**Lei è tra i fautori della necessità di «traghetare» le piccole e medie imprese più a livello delle medie imprese. Ma le aziende crescono anche se le leggi lo permettono. Cosa farebbe subito?**

Pensi al tempo determinato, ora fermo al livello massimo di due anni. In tempi quali gli attuali, scaduti tali termini le Pmi sono costrette a licenziare, non potendo rinnovare i contratti di lavoro. Oltretutto con costi aggiuntivi per lo Stato che deve mettere mano al contributo di disoccupazione e con il rischio reale che poi tali rapporti di lavoro diventino «in nero». Per questo ho suggerito al governo la necessità di portare a tre gli anni del tempo determinato e di unirli ad un'attenta politica di decontribuzione. Gli altri imprenditori presenti

hanno condiviso la proposta, ma vedremo se si potrà attuare. Tenga presente che l'80% della forza lavoro è nelle Pmi, quindici milioni di addetti.

**Agli Stati generali si parla tanto di innovazione e «green». Lei che è un imprenditore che innova realmente, non crede siano termini troppo abusati dalla politica, soprattutto quando non sa che pesci prendere?**

Sono d'accordo. Semplificare la ricerca tecnica e scientifica è bellissimo, ma in questo momento la scienza massima è riuscire a fare una pratica per un finanziamento, una missione spesso impossibile proprio per le regole europee. Anche se in questo senso la Puglia è un esempio virtuoso. Eppure con l'industria 4.0 o il credito di imposta di cose se ne sono fatte. Servono formule fruibili e veloci.

**Poi ci sono decine di migliaia di persone che attendono ancora la Cig.**

**Non teme una deriva sociale?**

L'Inps ha fatto male e serve rivedere tutta la materia. Molti imprenditori hanno anticipato la Cig e reintegrato la differenza, pagando pure le tasse su queste somme.

**Non capisco se a lei questo governo giallorosso piace o no?**

Gli imprenditori devono essere pragmatici, creano benessere diffuso e occupazione: a noi piace un governo che porti risultati tangibili a prescindere dal colore politico. Chiunque ci sia, bisogna fare il tifo perché le cose vadano bene. Poi ci sono sempre le elezioni, nel caso, per cambiare le carte in tavola.

**Di recente alla presenza del sottosegretario alla**

**Presidenza del Consiglio, Riccardo Fraccaro ha sottoscritto l'accordo commerciale che regola i rapporti, nella fase di industrializzazione e commercializzazione del programma PLATINO. Un successo italiano?**

Un altro passo importante, che dimostra finalmente come una nuova attenzione del governo all'industria di proprietà italiana, possa garantire sia l'alta tecnologia che un'occupazione che cresce e si preserva nel tempo. Per i tedeschi e francesi noi siamo periferia, quando le loro cose vanno male, abbassano per prime le saracinesche delle periferie. Ma così non va, anche perché l'Italia ha un sistema industriale di prim'ordine. Occorre tutelarlo.

**Lei si sente europeista convinto?**

Io dico sempre: «I clienti e i parenti non si scelgono». Ma l'Europa in questo momento sembra stia facendo le cose per bene e per l'Italia ci possono essere ottime opportunità. Comprendo lo scetticismo degli Stati del Nord, spesso i soldi arrivati non sono stati spesi bene e spesso non sono stati spesi affatto, ma anche a Bruxelles è necessaria una profonda azione di sburocratizzazione.



IMPRENDITORE Vito Pertosa

**REGIONALI**

LE MANOVRE DEI PARTITI

**LA DIFESA DEM DI EMILIANO**

Per Bordo «in Puglia l'unica candidatura competitiva» è quella del governatore uscente. Pagano: «l'v opera per vendetta»



ITALIA VIVA il sottosegretario Ivan Scalfarotto candidato in Puglia

# «Scalfarotto e Italia viva avvantaggiano le destre»

Il Pd contro la candidatura anti-Emiliano: «Scelta imbarazzante»

**MICHELE DE FEUDIS**

● La candidatura per il fronte riformista - Italia Viva, Azione, +Europa - di Ivà Scalfarotto alle regionali pugliesi (annunciata la scorsa settimana dalla *Gazzetta*) è un caso nazionale. Matteo Renzi ha rotto in Puglia l'asse del centrosinistra tradizionale con una scelta che rende in salita la campagna elettorale per la conferma del governatore uscente progressista, Michele Emiliano. La reazione allo strappo dell'ex premier toscano da parte del Pd - partito di riferimento di Emiliano, sebbene il magistrato in aspettativa non sia più un iscritto dem - è stata durissima: tutti i dirigenti del partito di Zingaretti considerano l'indicazione di Scalfarotto una scelta politica che favorisce le destre populiste nella Regione.

Polemico è stato il vicecapogruppo alla Camera, il foggiano **Michele Bordo**: «Italia Viva apre la porta al rischio della vittoria dei populistici in Puglia. Questa è la verità che capiscono tutti. Scalfarotto è membro del Governo grazie ai voti dei 5 stelle, fa il sottosegretario del più autorevole ministro dei 5 stelle di un Governo voluto peraltro dal leader di Italia Viva. Contraddizioni imbarazzanti. In Puglia l'unica candidatura competitiva contro i populistici è quella di Michele Emiliano: indebolirla li aiuta». Sulle contraddizioni dei renziani si è soffermato **Ubaldo Pagano**, deputato dem barese: «Chi oggi parla di 'populismo', molto spesso è lo stesso che ha perso ogni genere di contatto con la realtà delle persone per rifugiarsi nei salotti buoni. Se populismo vuol dire ascoltare e stare tra la gente, allora sono fieramente populista anche io». Per Pagano è indispensabile costruire una coalizione nazionale

regionale per il futuro, non pensare a fare «dispettucci»: «Le elezioni di settembre saranno un banco di prova per capire chi davvero è interessato a costruire un progetto comune per il futuro del nostro Paese e chi sfrutta cinicamente le alleanze per colpire i suoi nemici immaginari. Di fronte agli scenari che viviamo, si dovrebbe decidere tutti insieme di schierarsi per l'unità al fronte contro i sovranismi e invece alcuni preferiscono rianimare le ambizioni delle destre pur di consumare le proprie vendette personali». Per Pagano la scelta di Italia Viva è figlia dei risentimenti del leader toscano nei confronti del governatore pugliese: «Tra Renzi ed Emiliano - continua Pagano - ci sono state solo contrapposizioni politiche. Molti di quelli che si riempivano la bocca (ed i post) con i #senzadime, hanno ingoiato il rosco del governo con i 5 stelle e non provano vergogna nel parlare di contrasto alla "decrescita felice" dimenticandosi di far parte di

un esecutivo guidato da un esponente di quella stessa forza politica. Invece di cogliere l'opportunità di uscire dal culto del proprio interesse particolare, purtroppo, si sceglie ancora una volta di farsi del male con la speranza di consumare vendette personali».

Un appello alla ricomposizione armoniosa dell'alleanza di centrosinistra arriva dalla senatrice dem **Assuntela Messina**: «Una coalizione nazionale che si rispetti e che riconosce alla Puglia il ruolo trainante nel Mezzogiorno, per vigore e coerenza politica deve presentarsi coesa, superando quelle divisioni che, qualora presenti, permetterebbero alla destra ed alle sue pratiche sovraniste di indebolirla, mettendola seriamente in discussione».

Ieri è stata la giornata dell'amarrezza per i dem, sorpresi dalla discesa in campo del sottosegretario contro Emiliano, ma la diplomazia Pd proseguirà la ricerca di una ricucitura con i renziani. Finché ci sarà margine...

**Mario Loizzo, presidente del Consiglio regionale**

**L'appello: «I veri riformisti non fanno vincere gli avversari»**

«Ancora oggi, Italia Viva e Azione, nonostante i continui appelli al buon senso che vengono loro rivolti, continuano a dire "mai e poi mai con Michele Emiliano". Il Pd fa bene a sollecitare una comune riflessione sul futuro della Puglia: ma noto che le troppe sollecitazioni rischiano di sortire l'effetto contrario». E «lo si nota dalle risposte astiose agli inviti all'unità; da parte di quelle forze che a Roma governano col Pd: perciò, è lecito supporre che il problema della Puglia, per loro, è un problema personale e, come è noto, il personalismo uccide la politica». Così il presidente del Consiglio della Puglia, **Mario Loizzo**, commenta le polemiche nel centrosinistra regionale dopo la candidatura di Ivan Scalfarotto a governatore nonostante la ricandidatura di Michele Emiliano sancita dalle primarie: «L'elettorato progressista - prosegue Loizzo - sa molto

bene a cosa si va incontro se la Puglia tornasse al passato: perciò la scelta è tra rafforzare la coalizione di centrosinistra o percorrere le vecchie strade delle vendette. Se

lo scopo di questa strategia è quello di costringere al ritiro il candidato democraticamente eletto da 80mila pugliesi alle primarie, sappiano che si stanno infilando in un vicolo cieco. Le loro continue proclamazioni di riformismo appaiono vuota retorica, perché una forza autenticamente riformista, non afferma le sue ragioni facendo vincere gli avversari, perché in tal modo dimostrano non di volersi battere per il futuro della Puglia, ma di voler ristagnare sulle polemiche del passato. Una forza riformista, se ha qualcosa di nuovo da proporre, si confronta dentro una coalizione che solo se vince può realizzarle: diversamente parliamo di tafazzismo», conclude Loizzo.



PD Mario Loizzo

**LA CAMPAGNA DEL SOTTOSGREGARIO PARTE I LUGLIO**

## Con Ivan si schierano Azione e +Europa «Saremo alternativi a tutti i populismi»

I sostenitori del sottosegretario sui social del Bari: «Con Scalfarotto si va in B»

● La campagna elettorale di Ivan Scalfarotto partirà ufficialmente il 4 luglio. Intanto è avviata quella digitale con online il sito web [www.ivanperlapuglia.it](http://www.ivanperlapuglia.it) e il lavoro delle truppe digitali del parlamentare di Italia Viva, neo candidato come governatore per la Puglia: sulla pagina Instagram del Bari calcio un follower del sottosegretario, con il profilo «avantiscalearotto» ha scritto che «Con Scalfarotto il Bari va in B». Un in bocca al lupo è arrivato al parlamentare foggiano anche dalla Francia, dall'eurodeputato macroniano Sandro Gozi, in Italia dirigente di Iv: «Pieno sostegno a Scalfarotto. Le forze liberali e democratiche alternative ai populismi di destra e sinistra oggi si uniscono in Puglia, domani devono farlo dappertutto in Italia come lo facciamo in Ue con Renew Europe».

Da Roma il coordinatore nazionale di Iv, Ettore Rosato, ha spiegato le ragioni del fronte riformatore composto da Italia Viva, Azione e +Europa: «Quella di Scalfarotto non è una candidatura contro qualcuno, ma una alternativa ai populismi, sia quello di Emiliano, sia quello di M5s sia quello della destra con la candidatura che si prospetta. D'altra parte Emiliano da anni si dichiara lontano dal nostro percorso riformista». Per Teresa Bellanova, leader pugliese dei renziani e ministro, la candidatura Scalfarotto individua un «campo largo» per «tutti coloro che hanno a cuore una Puglia riformista». Poi una stocata anche a Emiliano: «Mai con i sovranisti, con i populistici di ogni tipo, con chi fa e pensa la politica come favore, elargizione, paternalismo oppure solo come critica dell'esistente senza assumere responsabilità sul cambiamento». Pro Scalfarotto anche Carlo Calenda, leader di Azione: «Emiliano credo che sia il peggior populista». Sostegno anche da Benedetto Della Vedova, segretario di +Europa: «Scalfarotto unisce il pragmatismo riformatore dell'uomo di governo e una duratura e tenace battaglia per i diritti civili ed è un convinto europeista: il candidato giusto in Puglia».

[michele de feudis]

**LA NOVITÀ I PENTASTELLATI PREPARANO UNA LISTA «APERTA»**

## M5S, Laricchia rilancia presto in campo una civica «forte e sorprendente»

● Il M5S in Puglia rilancia la sfida al governatore Michele Emiliano: minimizzate le ragioni di chi come il deputato Paolo Lattanzio spingeva per una intesa con il Pd, il Movimento è al lavoro per presentare la propria alternativa «ai partiti di destra e sinistra», respingendo ogni pressione per eventuali accordi che ricalchino gli schemi nazionali del governo giallo-rosso guidato dal pugliese Giuseppe Conte.

Il candidato governatore, Antonella Laricchia, ha una fitta agenda di incontri per presentare il programma «differente», elaborato dal basso con i territori e le associazioni, «praticando il metodo dell'ascolto». La novità

delle ultime ore è il lavoro incessante per la preparazione di una seconda lista, alleata del M5S, che secondo le indiscrezioni pentastellate «sarà forte e sorprendente». L'aggettivo si presta a tante interpretazioni, ma i ben informati lo spiegano con la forza dei possibili candidati che andrebbero in lista: esponenti cresciuti nell'associazionismo e nell'impegno civile, riconosciuti nei territori di provenienza. L'innesco di energie dal mondo del civismo «autentico» è una delle armi che la Laricchia considera fondamentali per «far diventare la Puglia la prima Regione con un governo a Cinquestelle».

[red.eg]

**CENTRODESTRA NELLE PROSSIME ORE SI POTREBBE SBLOCCARE IL NODO DELLE REGIONALI**

## Salvini apre a soluzioni condivise «Pronti a un passo indietro»

Si rafforza l'ipotesi Fitto (Fdi) come candidato governatore

● Alla ricerca dell'unità perduta. Parafrasando un film dell'archeologo Indiana Jones, inventato da George Lucas. Il centrodestra cerca compattezza tra opposizione al governo Conte e strategie per le prossime regionali. Dopo gli inconcludenti vertici degli ultimi giorni, venerdì pare sia stato registrato un passo in avanti, come si può decifrare dalle dichiarazioni di Matteo Salvini a *Repubblica*: il leader della Lega ha parlato di «accordo» sulle regionali «a portata di mano». E ha aggiunto una disponibilità al sacrificio, che non era emersa nelle ultime riunioni: «Sto lavorando personalmente a un'intesa complessiva. E da leader del primo partito e della coalizione sono pronto a fare un passo indietro, se sarà necessario. Pur di trovare una sintesi».

Il nodo è, appunto, tutto nell'intesa globale: regionali e comunali di settembre, ma anche indicazioni per le

prossime sfide comuni dei mesi a seguire (in ballo ci sono Roma e Torino). Salvini preme anche per il riconoscimento del ruolo nazionale della Lega come primo partito e Berlusconi è sembrato aprire alla legittimazione della sua leadership. Basterà questo dato politico a sbloccare la contesa sulle regionali? Finora Fdi e Fi hanno costituito un asse per difendere le indicazioni - figlie di un patto siglato a ottobre - di Raffaele Fitto come candidato governatore in Puglia e di Stefano Caldoro per la Campania. Contro l'eurodeputato di Maglie, però, il fuoco di sbarramento è stato pesante da parte leghista (come configurato anche dal porre ostacoli extra-politici alla sua discesa in campo).

Giorgia Meloni, forte dei sondaggi che registrano Fdi in ascesa e Fitto come il candidato più forte (con 7 punti di vantaggio nei sondaggi su Emiliano),



**CENTRODESTRA I leader con Fitto**

non ha mai cambiato idea: il co-presidente dei Conservatori europei - leader decisivo per l'ingresso degli eredi della Fiamma nel raggruppamento della destra conservatrice a Bruxelles - è ritenuto in Via della Scrofa l'uomo migliore per competenza e consensi al fine di «restituire il buongoverno alla Puglia».

Nelle prossime ore ci potrebbe essere un nuovo vertice per limare gli accordi nazionali o addirittura un incontro per ufficializzare le scelte, dando così il via ufficiale ad una campagna elettorale pugliese finora baciata dal favore dei sondaggi ma frenata - a destra - dal non avere un candidato guida della coalizione.

[michele de feudis]

## FASE TRE

LA RIPARTENZA IN REGIONE

## BLOCCATA IN CASA

La signora costretta all'isolamento domiciliare dalla contestata tecnologia messa in campo dal Governo per prevenire il contagio da Covid

App Immuni, è un falso allarme  
il primo caso scoperto in Puglia

Settimana di passione per una 63enne barese, obbligata alla quarantena per aver avuto un «contatto con una persona potenzialmente contagiosa»



BARI Lopalco rocker all'omaggio in musica ai medici del «San Paolo»

MARCO SECLI

● **BARI.** Negativa, di nuovo libera, il caso è chiuso. Finisce come l'interessata aveva previsto la vicenda della signora barese costretta, prima in Puglia, all'isolamento domiciliare dopo che la app «Immuni» aveva segnalato il contatto con una persona potenzialmente contagiata dal coronavirus. Si è trattato di un falso allarme.

Una settimana di passione e di nervi tesi per la 63enne, che da subito aveva protestato: «È impossibile che sia stata contagiata, mi hanno messa agli arresti domiciliari senza motivo».

E ha avuto ragione. Sabato pomeriggio la Asl di Bari l'ha sottoposta al tampone diagnostico, ieri mattina il risultato: nessuna traccia di Covid-19. Poi, la comunicazione ufficiale che la «prigionia» era terminata.

«Lo sapevo», taglia corto la signora, che ha così potuto lasciare il suo appartamento nel centro cittadino per trasferirsi nella villa di famiglia a Santo Spirito e godersi la domenica a due passi dal mare. Aveva temuto di dover rinunciare alla tradizione.

**LA STORIA** - L'odissea ha inizio una set-

timana fa: è domenica pomeriggio e al rientro in città dal mare, l'app «Immuni» per il tracciamento dei contatti, scaricata sul cellulare «per senso civico», le invia un segnale di allerta: sarebbe stata a contatto con un soggetto potenzialmente contagioso. Seguendo le istruzioni fornite dall'applicazione, lo comunica al medico di base, che informa la Asl. Riceve la telefonata di un'operatrice e una mail: considerato che la signora risulta essere «contatto stretto di caso di Sars-CoV 19 confermato», il Dipartimento di prevenzione ne dispone «la permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva» per due settimane, dal 14 al 27 giugno, ammonendola «che l'allontanamento dallo stesso domicilio sarà sanzionato ai sensi delle vigenti disposizioni di legge». Lei si dice però «strasciata di non aver avuto, nei giorni immediatamente precedenti alla segnalazione, contatti prolungati con persone estranee alla sua cerchia di parenti e amici, nessuno dei quali, peraltro, ha scaricato «Immuni». Cita il bollettino della Regione che in provincia di Bari negli stessi giorni non ha riportato alcun caso positivo. Invoca di essere subito sottoposta a tampone o, almeno, a un test sierologico rapido. Dovrà aspettare fino a sabato: «Pensi che volevano mandarmi a casa l'ambulanza con gli operatori con lo «scafandro». Ma ci tengo alla privacy mia e della mia famiglia e ho rifiutato. Così mi hanno indirizzata nell'area apposita dell'ospedale Di Venere, dove restando in auto (il cosiddetto «drive trough», ndr) mi hanno fatto il tam-

pone». Ieri la Asl la informa telefonicamente del risultato negativo. Poi la mail che decreta la fine dell'isolamento domiciliare, vista anche l'assenza di sintomi. In questa seconda comunicazione, a differenza della prima, che parlava di contatto stretto con caso Covid «confermato», si legge che «a seguito di notifica dell'app Immuni, è risultata essere contatto di caso potenzialmente contagioso».

«E la conferma della leggerezza con cui le istituzioni preposte, nazionali e regionali, gestiscono l'emergenza. Come si fa a mettere una persona ai domiciliari sulla base di informazioni senza alcuna certezza?», si sfoga la signora, che come conseguenza della disavventura ha disinstallato l'applicazione, impedendo così le verifiche sull'origine dell'allerta.

**LE POLEMICHE** - La sua vicenda ha riacceso la disputa per molti versi «ideologica» tra sostenitori e oppositori di «Immuni». Tutti i Paesi più evoluti alle prese con l'emergenza coronavirus utilizzano sistemi di tracciamento simili per individuare i soggetti a rischio contagio. Gli esperti di sanità li ritengono indispensabili per contenere l'epidemia. Ma la falce dell'applicazione italiana erano già state evidenziate al momento del lancio dagli informatici, anch'essi come al solito schierati in fazioni. Il rischio dei falsi positivi già contemplato, tanto che gli sviluppatori della società «Bending Spoons» sono al lavoro per perfezionare il sistema.

## POLEMICA

La protagonista: «Mi hanno messo ai domiciliari senza alcun motivo»

IL CASO IL PRESIDENTE SCHITTULLI

Appello della Lilt  
a Governo e Regioni  
«Ora un bollettino  
dei casi di tumore»

● **ROMA.** Forte la provocazione lanciata dalla Lilt (Lega italiana per la lotta contro i tumori): perché i cittadini non vengono informati quotidianamente, come fatto per l'emergenza sanitaria Covid durante il periodo peggiore della pandemia, sul numero di nuovi malati e vittime che ogni giorno causa il cancro? Eppure i dati parlano chiaro. «Tutto il mondo dell'oncologia lo denuncia ormai da qualche settimana: l'emergenza Coronavirus è scesa come una scure anche sui malati di tumore. Visite rinviate, controlli di prevenzione e follow-up cancellati, terapie trascurate:

tutto questo non potrà che trasformarsi in nuove tardive diagnosi e nuovi morti, eppure non credo si stia recependo fino in fondo la gravità della situazione» afferma il presidente nazionale Francesco Schittulli. «È tempo che le Regioni potenzino il sistema sanitario per sopperire ai mesi di lockdown: occorrono più operatori sanitari, più mezzi diagnostici, ambulatori, e tutto ciò al più presto», aggiunge. «I cittadini devono conoscere bene i rischi e i numeri del fenomeno cancro, un pericolo per la salute di tutti e un peso anche finanziario per il sistema sanitario, solo così applicheranno i principi della «prevenzione» che la LILT da sempre diffonde come primo scudo contro questa terribile malattia» conclude l'oncologo.

Meno contagi e meno guariti  
Due nuovi positivi in Puglia  
In Italia 24 morti:  
dato minimo da marzo

■ Sono 238.499 i contagiati da coronavirus in Italia. L'incremento giornaliero è di 224 nuovi contagi, in calo rispetto a sabato (quando era stato di 262), 128 dei quali in Lombardia, pari al 57,1%. I guariti ieri sono 440 (sabato erano stati 546). Sono 7 le regioni ad aumento zero: Marche, Abruzzo, Umbria, Sardegna, Valle d'Aosta, Molise e Basilicata. Sono stati 24 i morti da Covid che si aggiungono al numero totale di vittime: è il numero più basso da marzo. Sabato il bollettino del Protezione civile segnalava invece 49 vittime, il doppio del dato registrato ieri. Il totale di morti in Italia collegato all'epidemia è salito a 34.634. Sono stati due i nuovi casi positivi al Covid-19 ieri in Puglia su 1.240 test effettuati. I due contagi riguardano la provincia di Bari e Foggia. Non sono stati registrati decessi. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 161.902 test. Sono 3765 i pazienti guariti e 222 i casi attualmente positivi. I morti rimangono 540. Si è tenuto ieri mattina anche a Bari l'evento nazionale in streaming promosso dal MiBact per ringraziare medici e infermieri in prima linea contro il Coronavirus: sul palco dell'Ospedale San Paolo si è esibito in veste di rocker anche il virologo Pier Luigi Lopalco.

NUOVE LINEE GUIDA L'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITÀ CAMBIA LE REGOLE. SPERANZA SCRIVE AL COMITATO SCIENTIFICO

# Oms: stop all'isolamento dopo tre giorni senza sintomi

● **ROMA.** Tre giorni senza sintomi sono sufficienti per far uscire dall'isolamento chi ha avuto l'infezione da nuovo coronavirus, senza che sia necessario ripetere il tampone a distanza di 24 ore: le nuove linee guida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms) sulla certificazione della guarigione dalla Covid-19 potrebbero portare novità importanti anche in Italia. Il ministro della Salute, Roberto Speranza, ha infatti invitato il Comitato tecnico scientifico (Cts). «Le nuove linee guida dell'Oms relative alla modalità di certificazione della guarigione segnano un cambiamento che può incidere significativamente sulle disposizioni finora adottate e vigenti nel nostro Paese», ha scritto il ministro al Comitato. «Chiedo - ha aggiunto nella lettera - di poter affrontare il delicato tema nel Cts, fermo restando il principio di massima precauzione che ci ha guidato finora».

Le nuove indicazioni dell'Oms hanno aggiornato le linee guida provvisorie dello scorso 27 maggio alla luce delle recenti scoperte secondo le quali chi ha superato la Covid-19 può risultare positivo ancora per settimane ai test basati sulla ricerca di particelle del virus SarsCoV2 nei campioni biologici prelevati con il tampone. «Nonostante i test positivi, rileva l'Oms - è improbabile che questi pazienti siano infettivi e di conseguenza è improbabile che siano in grado di trasmettere il virus a un'altra per-

sona». Si tratta quindi, rileva l'Oms, di un aggiornamento alla luce «delle modifiche apportate alla gestione clinica della guida Covid-19, sulla base di recenti evidenze scientifiche».

**MODIFICHE** - Ancora una volta si tratta di modifiche provvisorie perché suscettibili di ulteriori aggiornamenti non appena ci saranno nuove evidenze scientifiche. Alla luce dei nuovi criteri i criteri per uscire dall'isolamento senza dover ripetere il test riguardano i pazienti sintomatici, per i quali è necessario attendere dieci giorni dall'insorgenza dei sintomi, più almeno 3

giorni aggiuntivi senza sintomi (inclusi febbre e problemi respiratori); per i casi asintomatici è necessario attendere dieci giorni dopo il test positivo. La stessa Oms riconosce che i nuovi criteri mettono sul piatto della bilancia rischi e benefici e, rilevando che «esiste un rischio residuo minimo che la trasmissione possa avvenire», considera che «ci possono essere situazioni in cui un rischio residuo minimo è inaccettabile, ad esempio, in soggetti ad alto rischio di trasmettere il virus a gruppi vulnerabili o in ambienti ad alto rischio». In queste situazioni, conclude l'Oms, «può ancora essere utile un approccio basato sui test».

DATI SVIMEZ L'EFFETTO NEFASTO DEL CORONAVIRUS POTREBBE COSTARE AGLI ATENEI 6.300 INMATRICOLAZIONI IN MENO

## Università, al Sud si rischia il crollo delle iscrizioni

● Una valutazione dei possibili effetti della crisi da Covid-19 sulle iscrizioni all'Università nel prossimo anno accademico, basata su quanto accadde nella precedente crisi, fa scattare l'allarme, soprattutto con riferimento al Mezzogiorno. E quanto rileva lo Svimez (associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno). Al 2020 si stimano approssimativamente 292mila maturi al Centro Nord e circa 197mila al Mezzogiorno.

Si è poi provveduto a stimare l'impatto della crisi economica sul tasso di

passaggio scuola/Università. La precedente crisi ha evidenziato una elevata elasticità di tale tasso all'indebolimento dei redditi delle famiglie soprattutto nel Sud Italia.

Alla luce di ciò si stima una riduzione del tasso di proseguimento di 3,6 punti nel Mezzogiorno e di 1,5 nel Centro-Nord. Nell'indagine si ricorda che nel 2009 il Pil su scala nazionale cadde del 5,3%. Così le stime disponibili convergono sul fatto che nei primi due trimestri del 2020 si dovrebbe registrare una caduta di entità superiore. Stime da parte dello Svi-

mez quindi segnalano una caduta del Pil su base annua nell'ordine dell'8,4% per l'Italia, del 7,9% per il Mezzogiorno e dell'8,5% per il Centro Nord.

Replicando quindi lo schema che si è manifestato all'indomani della crisi 2008-2009 e nell'ipotesi di un peggioramento dei tassi di passaggio Scuola-Università ai livelli degli anni precedenti, si è stimato che la diminuzione degli immatricolati su scala nazionale ammonti a circa 9.500 studenti di cui circa 6.300 nel Mezzogiorno e 3.200 per il Centro Nord.

## CORONAVIRUS

LA «FASE 3» E LE CONTRADDIZIONI

### L'ASPETTO ECONOMICO

Più di trecento eventi in tutta la regione con una media di 30-40mila visitatori per ognuna danno lavoro a migliaia di persone

### L'ASPETTO SOCIALE E RELIGIOSO

Processioni e riti sacri rappresentano un momento di incontro per le comunità, ma anche un modo per promuovere i territori

# In ginocchio sagre e feste patronali

Dal 1° luglio si tenta di salvare la stagione con nuove regole e distanziamenti

di GAETANO CAMPIONE

**A**Turi non sono stati con le mani in mano. E hanno rimodulato la sagra della ciliegia ferrovia, trasformata in una piattaforma digitale grazie alla quale alcuni minivan, organizzati su prenotazione, hanno portato «l'oro rosso» in giro per la Puglia, da Lecce a Taranto.

A Bari è andata decisamente peggio. I festeggiamenti per San Nicola, il santo protettore venuto da Myra, sono saltati. A spasso mille persone, tra venditori ambulanti e giostrai, addio ad un giro d'affari complessivo di 2 milioni di euro legato ai 200mila tra turisti e pellegrini (di cui un migliaio russi) che l'anno scorso hanno movimentato il capoluogo pugliese.

**TRADIZIONI SCOMBUSSOLATE** - Il Covid 19 ha scambussolato anche la Puglia e le sue tradizioni, quelle delle sagre e delle feste patronali grazie alle quali lavorano non meno di 40mila persone. Un elenco sterminato di appuntamenti, alcuni inesorabilmente cancellati, altri in attesa di conoscere il proprio destino entro fine giugno. Quando gli esperti comunicheranno le linee guida per la gestione in sicurezza degli eventi alla luce dell'evoluzione epidemiologica: «Se tutto andrà bene dal primo luglio si potrebbe riprendere a girare, salvando ad esempio alcuni punti di riferimento ormai storici per gli appassionati di questo genere di feste: la sagra del polpo di Mola, la festa della cipolla rossa di Acquaviva, la festa della muceddria di Cannole, il mercato del gusto di Maglie, la sagra de lu porcu pri pri a Montesardo, quella della zampina a Sammichele e quella dell'uva a Rutigliano».

**NULLA SARÀ PIÙ COME PRIMA** - Prepariamoci comunque agli ingressi contingentati, al distanziamento sociale, alle mascherine, al divieto di assembramento e a tutto quanto potrà essere utile per non risvegliare il virus.

A Corigliano d'Otranto, hanno realizzato le prove generali di una festa patronale nel rispetto delle norme di sicurezza anti-Covid. Lavoro documentato dal regista Paolo Pisanelli che realizzerà un apposito cortometraggio. Intanto la cassa armonica posizionata ai piedi del Castello, allestita per tutta l'estate, proporrà ogni sera musica per dar voce alle feste patronali che rispettano le norme di sicurezza.

Giugno, dunque, mese cruciale per decidere. Anche se va fatta una distinzione tra le feste patronali e le sagre. Le prime hanno un richiamo religioso marcato. La processione è la linfa del messaggio di fede trasmesso a tutta una comunità. I vescovi pugliesi hanno detto sì alle sole celebrazioni liturgiche, in segno di rispetto per i morti della pandemia e di vicinanza verso i più poveri. No, quindi, a processioni e fiaccolate. «Un invito a vivere queste disposizioni - sottolineano i presuli - con atteggiamento intelligente e responsabile, consapevoli della gravità di questa pandemia che, seppure sembra attenuarsi, rimane sempre estremamente pericolosa e temibile».

**LA MESSA CON IL DISTANZIAMENTO SOCIALE** - A Polignano, l'altro giorno, per ricordare San Vito, il protettore del borgo marinaro, si sono dati appuntamento per la

funzione religiosa in mille in uno spiazzo all'aperto, con tanto di posti seduti e distanziamento sociale: un successo.

Carmine Console è il presidente dell'Associazione feste patronali di Puglia che rappresenta una settantina di comitati. Lui è ottimista per vocazione. Una figlia tornata da Legnano («Qui non avete visto nulla del Coronavirus», gli ha detto) spiega: «L'atteggiamento dei vescovi pugliesi è di prudenza e di sobrietà, anche se la decisione definitiva, se autorizzare o meno una festa patronale, spetta alle autorità civili. C'è chi pensa ad un evento laico d'estate per aggirare il problema. Certo, sono seriamente danneggiati, da questo stato di cose, venditori ambulanti, giostrai, bande musicali, ditte di fuochi d'artificio: chiedono ri-

## IDATI NAZIONALI

Ogni anno investimenti per 700 milioni e ricavi per 2,1 miliardi

sposte che vanno date, non è giusto vederli in crisi e hanno famiglia».

Console fa una riflessione ad alta voce: «Hanno riaperto tutti. Compresse le discoteche. Cosa si aspetta per dare il via libera alle feste patronali?». Restano un valido e grande patrimonio da difendere, proteggere e valorizzare».

**DAL SACRO AL PROFANO** - La sagra valorizza il territorio, si è trasformata in una ricchezza da tramandare nonostante l'omogeneità culturale favorita dalla globalizzazione. Questi appuntamenti rappresentano un forte segnale identitario per le nostre comunità. E' convinto Rocco Lauciello, punto di riferimento sul territorio dell'Unione nazionale Pro Loco, 225 enti affiliati da tutta la regione: «Dobbiamo pensare a cose nuove e ci dobbiamo abituare a convivere con il virus, tutto deve essere rimodulato e adeguato alle nuove misure sanitarie. E' più difficile, ma non impossibile. Le nostre sagre (più di 300 l'anno) vengono visitate per il 45 per cento da famiglie, il 31 per cento sono giovani, il 24 per cento anziani: dobbiamo tutelare tutti, con percorsi diversi di entrata e di uscita, numeri contingentati di visitatori, distanziamenti e numero limitato di bancarelle in rapporto alla grandezza dell'area. In Italia sono 88 milioni i partecipanti ai 110mila eventi programmati ogni anno, tra sagre, rievocazioni, mostre e fiere dalle Pro Loco, l'anima di ogni territorio». Di fronte ad un investimento nazionale di 700 milioni di euro c'è stata una ricaduta di 2,1 miliardi di euro dai quali sono stati creati 10mila500 posti di lavoro, risultato frutto dell'attività di 600mila volontari impegnati per oltre 25 milioni di ore lavoro (dati Cgia Mestre 2018).

**UNA LEGGE REGIONALE CHE NON C'È** - Progetti e iniziative tanti, per una rilettura del territorio e del suo folklore in un'ottica di rilancio turistico, economico e sociale. Perché il cibo è diventato il vero valore aggiunto di eite e

vacanze all'ombra degli ulivi. «È aumentata la qualità della nostra offerta - spiega Lauciello - e aspettiamo con ansia i risultati del disegno di legge regionale sulla materia approvato da poco. È arrivato il momento di ripartire con atti concreti. Il nostro mondo ha un peso sociale ed economico notevole da cui dipende la sopravvivenza di centri piccoli e medi».

Fare i conti non è facile. Grosso modo una sagra media è visitata da 30-40mila persone e una Pro Loco spende dai 60 ai 70mila euro per organizzare luminarie, spettacoli pirotecnici, concerti, sicurezza. Il tutto va moltiplicato per i 257 Comuni pugliesi.

Determinato anche il governatore, Michele Emiliano: «Dobbiamo fare in modo che i presidi e la capacità di previsione scientifica che abbiamo ci consentano di mantenere viva la nostra identità. Non ci rassegheremo a non fare

sagre, concerti, feste: troveremo la maniera per svolgerli senza danno. Il manuale della ripresa ci consentirà di inventare nuove tecnologie e tecniche».

**IL DRAMMA DEGLI AMBULANTI** - Savino Montaruli, andriese, è il leader sindacale di Unipuglia e il direttore amministrativo dell'Osservatorio CasAmbulanti regionale: «Un dramma nel dramma che si abbatte sui ventimila ambulanti pugliesi. Una ricaduta pesantissima anche sulle tradizioni locali, sulla nostra storia e identità. Una tragedia economica di molte decine di milioni di euro con relativo danno irreversibile che porterà alla scomparsa di centinaia d'imprese del settore aree Pubbliche che si fondano principalmente se non esclusivamente sulla partecipazione a questo tipo di manifestazioni. Come associazioni di categoria stiamo monitorando costantemente la situazione che è drammatica ed è aggravata dalla difficoltà degli amministratori locali per decidere il da farsi e per ricercare soluzioni condivise. Uno stato di inettitudine istituzionale molto preoccupante che potrebbe davvero essere concausa di un punto di non ritorno».

La Fipe, federazione italiana pubblici servizi, sottolinea l'importanza economica del settore. In Italia si svolgono ogni anno 42mila sagre, concentrate soprattutto da giugno a settembre, con un fatturato complessivo di 900 milioni di euro. La Coldiretti ha analizzato, in collaborazione con l'Istituto Ixè, la presenza dei visitatori agli eventi estivi: 8 italiani su 10 partecipano alle manifestazioni enogastronomiche e folkloristiche organizzate nel Belpaese. Significa che piacciono. Cancellarle con un colpo di spugna ha il profumo dell'autogol.

## Aeroporti di Bari e Brindisi Ryanair riapre alcune rotte voli su Bologna e Bergamo

La compagnia aerea Ryanair ha ripreso alcuni collegamenti che coinvolgono anche la Puglia. Da e per l'aeroporto di Bologna ripristinati i voli su Londra-Stansted, Catania, Palermo, Brindisi, Bari, Bruxelles-Charleroi, Ibiza, Alghero e Trapani. Dal 1° luglio incrementerà il numero di rotte e la loro frequenza, come parte integrante dell'operativo per l'estate 2020. Bologna diventa poi il centro di

partenza anche per altre destinazioni internazionali.

La partenza del volo con destinazione Madrid, alle 6,45 di ieri mattina, ha segnato la ripresa delle operazioni di Ryanair sull'aeroporto di Orio al Serio. Ripristinati i collegamenti con Catania, Ibiza, Madrid, Palma, Manchester, Alghero e Atene. Altre 20 rotte verranno riattivate nei prossimi giorni: Bari, Cagliari, Bruxelles-Charleroi, Berlino-Schoenefeld, Lisbona, Pescara, Valencia, Barcellona-El Prat e Sofia da oggi; Brindisi, Palermo,

Londra-Stansted, Lamezia Terme, Budapest, Napoli; Manchester, Cracovia, Dublino e Malaga da domani; Bucarest dal 27 giugno. Dal primo luglio Ryanair incrementerà ulteriormente il numero di rotte e la loro frequenza, come parte integrante dell'operativo per l'estate 2020 da e per l'aeroporto di Bergamo, che comprende 93 rotte, di cui 11 nazionali - Bari, Brindisi, Palermo, Lamezia Terme, Cagliari, Catania, Napoli, Pescara, Alghero, Crotone, Trapani - e 82 internazionali.

L'ATTIVITÀ ARIF DOPO LA PAUSA PER IL COVID, DA OGGI 170 AGENTI FITOSANITARI SUL TERRITORIO

# Xylella, con 85 squadre riprende il monitoraggio

Buone pratiche in agricoltura, monitoraggio e abbattimenti. Sono questi i capisaldi imprescindibili della lotta alla Xylella fastidiosa. Se le buone pratiche toccano ai proprietari terrieri, monitoraggio e abbattimenti delle piante infette sono compiti demandati all'Agenzia Regionale per le attività Irrigative e Forestali.

«A maggio abbiamo cominciato il monitoraggio 2020 con alcune squadre in campo e dobbiamo sottolineare che c'è stata collaborazione e ottima accoglienza da parte dei titolari dei terreni. Inoltre - precisa il Commissario straordinario dell'Arif Gemaro Ranieri - abbiamo dovuto mettere a punto le procedure in relazione alle disposizioni restrittive legate all'epidemia da Covid 19. Queste hanno impattato non poco su molte fasi delle operazioni di monitoraggio. Ora però dispieghiamo tutte le forze a nostra disposizione, per sbarrare il passo alla Xylella. Come è noto abbiamo abbattuto qualche giorno fa 23 ulivi risultati infetti in territorio di Locorotondo, in provincia di Bari, ma sempre in zona contenimento. Occorre quindi un monitoraggio attento e capillare ed è necessario agire tempestivamente. Da oggi ci saranno in campo 85 squadre, il che significa 170 agenti fitosanitari, pronti a monitorare palmo a palmo il territorio».

Delle 85 squadre, una trentina saranno schierate lungo il confine fra zona cuscinetto e zona contenimento. Procederanno all'interno delle 2 aree, rispettivamente per 1 chilometro. Toccheranno i comuni di Fasano Monopoli, Alberobello, Locorotondo e Martina Franca. Altre squadre

monitoreranno in zona cuscinetto, dallo Jonio verso l'Adriatico, nei comuni di Palagianò, Massafra e Mottola. Tre squadre infine lavoreranno sul buffer di Locorotondo, cioè nei 100 metri intorno agli ulivi infetti abbattuti qualche giorno fa.

Intanto Coldiretti chiede impegni finanziari più consistenti: «Solo nell'area infetta risultano contaminati 183mila ettari e 21 milioni di alberi e contro il dilagare della Xylella che è arrivata a Locorotondo i fondi UE per monitoraggio e test di campionamento 3 milioni di euro per tutto il territorio italiano e per altri 7 patogeni della stessa categoria, sono solo briciole. Il monitoraggio visivo non basta certamente, come è ormai evidente, perché serve il campionamento anche di piante malate ma ancora asintomatiche, perché non presentano alcun segno di disseccamento evidente», afferma il presidente di Coldiretti Puglia, Savino Muraglia.

«Monitoraggio, campionamento e analisi di laboratorio sono attività cruciali, considerato che non esiste ancora una cura per la batteriosi, per l'individuazione dei focolai nei primissimi stadi della infezione - aggiunge il presidente Muraglia - su piante sensibili e la successiva rimozione secondo legge, così come il controllo della presenza di potenziali vettori contaminati, restano l'unica soluzione per ridurre la velocità di avanzamento della infezione. L'efficacia e sistematicità è garanzia per le aree indenni della Puglia e delle regioni limitrofe, anche puntando sulle tecnologie innovative di monitoraggio remoto».



## IL FUTURO DI TARANTO

TAVOLO IN VIDEOCONFERENZA

## GLI ACCORDI DA RIVEDERE

In agenda un incontro con la multinazionale franco-indiana per la verifica del contratto di fitto dello stabilimento pugliese

Ex Ilva, arriva Invitalia  
ma Mittal non chiarisce

Il governo prepara l'ingresso dopo la bocciatura del piano

LUCIA MORSELLI  
L'a.d. del gruppo è rimasta sul vago in merito alle quote di presenza di Invitalia

GIACOMO RIZZO

● **TARANTO.** Si lavora alla nuova compagine societaria che vedrà la compartecipazione dello Stato, tramite Invitalia, nella gestione dell'ex Ilva. Oggi si riunirà in videoconferenza il tavolo composto da commissari di Ilva in amministrazione straordinaria, che sono rappresentanti della proprietà degli impianti, Mef e Mise, a livello tecnico. Oltre a fare il punto della situazione, il tavolo dovrebbe programmare un incontro con ArcelorMittal circa la verifica del contratto di fitto in essere da parte della società (la multinazionale è subentrata a Ilva in amministrazione straordinaria nella gestione del gruppo dell'acciaio a novembre 2018).

Con ArcelorMittal, l'amministratore delegato di Invitalia, Domenico Arcuri, e il consulente del Governo sul dossier, Francesco Caio, hanno già avuto un confronto qualche giorno fa dedicato all'avvio della discussione sul coinvestimento Stato e ArcelorMittal nella compagine societaria. Il soggetto pubblico individuato, come detto, è Invitalia. Il nuovo piano industriale che ArcelorMit-

tal ha presentato lo scorso 5 giugno, è stato intanto bocciato sia dal Governo (premier Giuseppe Conte e diversi ministri e vice ministri) e sindacati, che hanno già effettuato una prima giornata di sciopero di 24 ore in tutti i siti del

gruppo. Il piano è stato respinto perché prevede una previsione di 3200 esuberanti con la discesa dell'occupazione nel gruppo da 10.700 attuali a 7.500.

Sempre oggi il direttore delle Risorse umane di ArcelorMittal,

Arturo Ferrucci, e il presidente della Camera di Commercio di Taranto, Luigi Sportelli, saranno ascoltati in audizione della commissione Attività produttive della Regione Puglia, presieduta da Donato Pentassuglia. L'iniziativa è

stata assunta su proposta del consigliere regionale tarantino Gianni Liviano, per il quale necessitano risposte chiare dopo la presentazione da parte di Mittal del nuovo piano industriale, che prevede un numero esorbitante di

esuberanti, e le dichiarazioni rese alla trasmissione "Porta a Porta" dall'ad Morselli che non hanno mancato di suscitare commenti e polemiche.

Sulla compatibilità di un azionariato con lo Stato, la manager ha puntualizzato che gli accordi di marzo «sono vincolanti e l'azienda intende rispettarli. All'epoca abbiamo accettato che nel capitale di ArcelorMittal entrasse un investitore istituzionale. Sulle quote da cedere siamo ancora all'inizio. Se lo Stato avrà una posizione minoritaria? È ancora da decidere. Possibile una minoranza per ArcelorMittal? La ripartizione delle quote - ha affermato Morselli - non è stata ancora definita».

Secondo il presidente di Peacelink, Alessandro Marescotti, «in tutta questa storia dell'Ilva esiste una sola evidenza: nessuno ha una soluzione. Buttare alcune centinaia di milioni di euro di tasse per quanti mesi? Quanto reggerebbe - si chiede l'ambientalista - un salasso che toglie risorse pubbliche ad altri lavoratori in crisi? Per pagare le perdite colossali dell'Ilva si tolgono gli ammortizzatori sociali ad altre decine di migliaia di lavoratori italiani».

LA STORIA IN 22 HANNO ATTRAVERSATO IL MARE SU UNA VELA, TRA LORO UNA BAMBINA DI 11 ANNI CON IL FRATELLO. SCAFISTA IN MANETTE

## Migranti sulla spiaggia di S. Maria di Leuca

Sono approdati nella tarda serata di sabato: era la «Giornata mondiale dei rifugiati»

● **SANTA MARIA DI LEUCA (CASTRIGNANO DEL CAPO).** Migranti sbarcano sulle coste del Salento durante la Giornata mondiale dei rifugiati: in manette il presunto scafista. In 22, nella tarda serata di sabato, sono infatti approdati sul litorale di Santa Maria di Leuca, la marina di Castrignano del Capo. Si tratta di un gruppo composto da dieci cittadini iracheni, nove iraniani e uno proveniente dal Kazakistan. Tra di loro anche una bambina di 11 anni, iraniana, accompagnata soltanto dal fratello. I cittadini stranieri, a bordo di un'imbarcazione a vela battente

bandiera ucraina, sono stati notati dai militari della guardia di finanza, intorno alle 21, al largo del borgo marino. Il natante è stato scortato a riva dove, ad attendere i passeggeri, vi erano i volontari e i soccorritori della Croce rossa italiana. Gli stranieri sono stati immediatamente rifocillati e sottoposti alle prime cure mediche. Tutti in buone condizioni di salute, non hanno dovuto fare ricorso al ricovero in ospedale. Al termine delle operazioni di sbarco sono stati poi trasferiti al centro di prima accoglienza "Don Tonino Bello" di Otranto e, successivamente,

presso "Il venticello", una struttura a Santa Cesarea Terme dove saranno sottoposti alla quarantena obbligatoria. Sul posto, oltre a fiamme gialle e Cri, anche carabinieri e agenti della questura. Intanto, il pool interforze antimigrazione irregolare, coordinato dalla Procura della Repubblica di Lecce, ha individuato un 38enne di origini georgiane come responsabile del pericoloso viaggio in mare. È stato accompagnato nel carcere di Borgo San Nicola, alle porte del capoluogo salentino, dove resta a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Valentina Murriferi

**OPERATORI SANITARI**

PRONTE 2.445 ASSUNZIONI

**TROPPE GRADUATORIE MODIFICATE**

L'avvocato brindisino: «Mai era accaduto che graduatorie pubblicate come finali venissero più volte modificate e aggiornate»

**LA SOCIETÀ DELL'ASL**

Di Biase: «La commissione non può pensare di retrocedere i dipendenti della società in house che hanno lavorato per conto dell'Asl»

# Il «Concorstone» ancora nella bufera

Curto: «Una commissione d'inchiesta». Meno punti ai candidati di Sanitaservice?

**MASSIMO LEVANTACI**

La graduatoria del concorso per operatori socio-sanitari, 2445 posti negli ospedali e nelle Asl pugliesi, è chiusa «definitivamente» dal 17 giugno come sancito dalla commissione centrale del concorso insediata dalla direzione generale del Policlinico di Foggia che ha organizzato le prove per conto della Regione. Concorso-monstre (oltre 14mila candidati), un anno di prove svolte nel 2019, graduatoria dei vincitori rivista più volte (almeno quattro) dopo erronee assegnazioni di punteggi a causa di «mendaci» - sottolinea il Policlinico - attribuzioni di titoli da parte di alcuni candidati poi retrocessi in graduatoria o anche esclusi dall'elenco dei vincitori. L'eccessiva rivisitazione delle graduatorie appare dunque l'elemento scatenante delle contestazioni, il dato che solleva più interrogativi. Dodici i ricorsi finora esaminati dal Tar Puglia (tutte rigettate le istanze cautelari), ma più che l'intervento dei magistrati amministrativi s'invoca adesso quello del Consiglio regionale.

Lo fa l'avvocato brindisino Euprepio Curto che rivolge una domanda ai consiglieri: «Non ritenete ce ne sia abbastanza per istituire una commissione d'indagine sui fatti finora avvenuti?».

Secondo l'ex senatore e consigliere regionale, è «assolutamente necessario venga fatta chiarezza sui criteri e sulle procedure» del cosiddetto «concorstone». «Mai era accaduto - sottolinea - che graduatorie pubblicate come finali venissero più volte modificate e aggiornate. Tutto ciò è per davvero inquietante in fatto e in diritto». «Se a tutto ciò si aggiunge la considerazione che molti candidati si sono visti modificare più volte i punteggi, delle due l'una: o la gestione del concorso è per davvero sfuggita di mano a chi avrebbe dovuto gestirlo con competenza e linearità, oppure vi è altro su cui dover effettuare le più opportune verifiche», ipotizza l'avvocato brindisino. Il quale aggiunge un altro elemento oggetto di approfondimento: a tutto questo «si aggiunge - rivela Curto - la notoria attività dissuasiva svolta da alcuni sindacati al fine di scoraggiare i partecipanti al concorso, ovviamente ove ne ricorreranno le condizioni, a presentare ricorso». Fatta la somma di tutto questo «il quadro che ne esce - conclude il legale - appare per davvero allarmante».

Ma i chiarimenti sul «concorstone» non finiscono qui. «La Commissione di concorso, su segnalazione dell'Area Politiche del Personale dell'azienda ospedaliera Oo.Rr. si accinge a ridurre il punteggio assegnato in occasione della graduatoria finale ai partecipanti al concorso provenienti da «Sanitaservice».

A tali concorrenti è stato detto che non verranno assegnati punti per le prestazioni rese presso le strutture sanitarie della Asl Foggia. Assume l'Area del Personale che le prestazioni non sarebbero state rese alle dirette dipendenze dell'Asl. Da qui la retrocessione in graduatoria».

Lo afferma Antonio Di Biase, ex amministratore unico di Sanitaservice (giunta Vendola), che in base alle voci da lui raccolte suggerisce ai dipendenti di Sanitaservice la linea da seguire: «È bene che i dipendenti di Sanitaservice sappiano che la norma che disciplina tale aspetto stabilisce altro. Prescrive infatti che i titoli da valutare sono quelli concernenti i servizi resi presso la Asl e non alle dirette dipendenze della Asl».

L'aver svolto le prestazioni alle dipendenze della Sanitaservice implica che le stesse siano state rese per forza presso la Asl Foggia. È lapalissiano. È indiscutibile quindi - sottolinea Di Biase - che, essendo la Sanitaservice società in house della Asl Foggia, la prestazione sia stata necessariamente resa presso le strutture sanitarie della stessa Asl. Il punteggio attribuito per servizio reso è conseguentemente intoccabile».

## Protesta Lavoratori 118 domani sciopero della fame

I lavoratori delle associazioni di volontariato del 118 sollecitano le internalizzazioni regionali, domani sit-in in via Protano davanti alla sede dell'Asl. «Dobbiamo prendere atto che a distanza di 10 giorni dall'incontro (in Regione ndr) non possiamo continuare ad elemosinare ciò che darebbe dignità e diritti a centinaia di lavoratori», denuncia il sindacato Usb che ha proclamato l'agitazione. «Chi ci dice di andare cauti - rileva l'Usb - non conosce la fatica che stanno facendo questi lavoratori a non reagire ai soprusi di molti presidenti di associazioni, non conosce i piani e le lacrime di quei lavoratori licenziati solo per aver chiesto il diritto di lavorare. L'assemblea dei lavoratori del 118 ha deciso prendere in mano il proprio destino ed attuare una forma estrema di lotta come lo sciopero della fame che durerà sino a quando non saranno chiamati a firmare la loro internalizzazione».

IL RITORNO FRANCESCO INCONTRA NUOVAMENTE I FEDELI: STOP ALLE DISCRIMINAZIONI ANTI CRISTIANE

# Angelus, l'appello del Papa su rifugiati e ambiente

FAUSTO GASPARRONI

● **CITTA' DEL VATICANO.** «Saluto tutti voi, cari fedeli romani e pellegrini venuti da varie parti dell'Italia: adesso cominciano a vedersi i pellegrini! Anche da altri Paesi, qualcuno, vedo le bandiere lì». Papa Francesco, affacciato su piazza San Pietro dalla finestra dello studio privato, non nasconde la soddisfazione di rivedere all'Angelus i pellegrini, dopo la lunga pausa del *lockdown*, pur se in numero contingentato e ben distanziati fra loro.

E all'indomani della Giornata mondiale del rifugiato celebrata dalle Nazioni Unite, lancia un appello perché questa «sicurezza» sia garantita a livello globale anche ai profughi. «La crisi provocata dal coronavirus ha messo in luce l'esigenza di assicurare la necessaria protezione anche alle persone rifugiate, per garantire la loro dignità e sicurezza», afferma. «Vi invito ad unirvi alla mia preghiera per un rinnovato ed efficace impegno di tutti a favore della effettiva protezione di ogni essere umano, in particolare di quanti sono stati costretti a fuggire per situazioni di grave pericolo per loro o per le loro famiglie».

Per Francesco, comunque, che ha sempre particolarmente a cuore il tema della cura dell'ambiente, rilancia proprio in questi giorni dalla Santa Sede a 5 anni dalla Laudato Si, «un altro aspetto su cui la pandemia ci ha fatto riflettere è il rapporto uomo-ambiente». «La chiusura - spiega il Pontefice - ha ridotto l'inquinamento e ha fatto riscoprire la

bellezza di tanti luoghi liberi dal traffico e dai rumori». «Ora, con la ripresa delle attività, tutti dovremmo essere più responsabili della cura della casa comune», avverte. «Apprezzo le molteplici iniziative che, in ogni parte del mondo, nascono "dal basso" e vanno in questo senso - sottolinea Bergoglio -. Ad esempio, a Roma oggi ce n'è una dedicata al fiume Tevere. Possano favorire una cittadinanza sempre più consapevole di questo bene comune essenziale».

Nel commento al Vangelo, l'attenzione del Papa si sofferma sulle violenze e discriminazioni anti-cristiane, ma con l'invito a «non avere paura». «Quanti cristiani sono perseguitati anche oggi in tutto il mondo», esclama. «Se soffrono per il Vangelo e con amore, sono i martiri dei nostri giorni», rileva, «e possiamo dire con sicurezza che sono più dei martiri dei primi tempi, tanti martiri solo per il fatto di essere cristiani». «A questi discepoli di ieri e di oggi che patiscono la persecuzione - prosegue Francesco -, Gesù raccomanda: "Non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima"». «Non bisogna lasciarsi spaventare da quanti cercano di spegnere la forza evangelizzatrice con l'arroganza e la violenza - aggiunge -. Nulla, infatti, essi possono contro l'anima, cioè contro la comunione con Dio: questa, nessuno può toglierla ai discepoli, perché è dono di Dio». «La sola paura che il discepolo deve avere è quella di perdere questo dono divino, la vicinanza, l'amicizia con Dio - ricorda -, rinunciando a vivere secondo il Vangelo».